

SEMIFINALI

		Andata		1	X	2
Real Madrid	Bayern M.	3 - 1	(75)	105	120	✓
Leeds	Valencia	2 - 0	85	(100)	115	100

APPENDICE

DOCUMENTI

Passaggio del Turno

Real Madrid	(215)	Bayern M.	235
Leeds	(240)	Valencia	210

I N T R O D U Z I O N E

Copio dalla "RELAZIONE TECNICA" del 06 giugno 1952 a firma del Dott. Ing. G. Franceschetti di Brescia, via Crispi, 26 riguardo al CONSORZIO DEI VASI "FESTOLA & ARIOLO", allegata alla domanda di rinnovo della concessione assentita con decreto del Genio Civile di Brescia del 20/12/1938 (...e scaduta nel 1947 al termine del trentennio 1917/1947.)

COSTITUZIONE DEL CONSORZIO.- Fin da tempi IMMEMORABILI le acque come sopra derivate e raccolte dai due vasi denominati FESTOLA e ARIOLO, e impinguate in prosieguo di tempo dall' acqua derivata dal tratto inferiore del torrente 'BAGNADORE', nella località "GELONE", fornirono forza motrice a numerosi opifici, dai quali è derivata l' attività industriale che si svolge anche ora a Marone, nel ramo dell' industria laniera.

Tentativi di riunire i vari utenti in Consorzio, specie per quelli del Vaso Festola, si fecero in varie epoche, ma il Consorzio fu costituito legalmente, e per entrambi i VASI, con atto pubblico del 13 giugno 1.897 - n.° 4056 di rep. del notaio Dr. G.Battista Maraglio di Sale Marasino...

Fin qui la nota della Relazione Tecnica.

Vorrei invitare il lettore di queste pagine a 'immaginare' quando sia nato l' uso dell' acqua del canale della Festola e dell' Ariolo, di chi sia stata l' idea di utilizzarne la forza a scopo artigianale per muovere 'chissà che cosa', come si sia giunti poi a utilizzarla in due, in tre... e così via, quante e quali discussioni, contestazioni, liti, progetti...

Sicuramente l' inizio dell' uso delle acque dei due Vasi non sarà stata contemporanea.

Probabilmente l' uso iniziale avrà avuto scopi agricoli: ad es. l' irrigazione dei campi e dei seminati...

Ognuno lavori di fantasia e cerchi di ricostruirne la storia a modo suo.

E' certo che bisogna spingersi indietro ' a TEMPI IMMEMORABILI ' fino a giungere come a traguardo 'dovuto e necessario' dalla Costituzione del Consorzio nell' anno 1897, quando ancora ci furono dispute aspre e defezioni...

Anche... nei NOVANT' ANNI della sua vita non sono certo mancate 'beghe' 'divisioni' 'invidie' 'ripicche' sull' uso, sui pagamenti, sulle riparazioni, sulla divisione della quantità in forza cavalli... come testimonianza l' infinità della corrispondenza a tal proposito, a noi rimasta.

1868 - DOCUMENTI

PREMESSA

ai documenti di

COSTITUZIONE del

CONSORZIO

- del CANALE della
FESTOLA-ARILO

P R O C U R A di BRESCIA

Mandamento di Iseo

-

Comune di Marone

V E R B A L E

30/4/1868 -

In Marone oggi giovedì 30 trenta del mese di Aprile 1868 - milleottocentosessantotto nella sala Municipale di seguito alla riunione fatta nella seduta 30 settembre 1867 dai consortati o cointeressati alla conservazione del Canale, che porta le acque derivanti dalla sorgente Festola ai cosiddetti 'MOLINI di ZONE', a termine dell'art. 108 della legge sui Lavori Pubblici, essendo stata decretata dal Sindaco la riunione degli interessati, previa pubblicazione di analogo avviso e diramazione di speciali avvisi in iscritto (?)

intervenero all' adunanza

Il signor G U E R R I N I M A T T E O sindaco e interessato e gli altri coninteressati nelle persone dei

- 1) Signor CRISTINI LUIGI fu GIO° BATTA^
- 2) NOVALI LUIGI fu VALERIANO
- 3) PENNACCHIO PIETRO fu ZENO
- 4) GUERINI BATTISTA fu ANDREA
- 5) BONTEMPI ANTONIO fu GIO° MARIA
- 6) GHITTI GIUSEPPE fu GOTTARDO
- 7) NOVALI GIUSEPPE fu ANTONIO
- 8) SALVI ALEMANNO.

La funzioni di segretario per la presente congrega sono assunte da GHITTI ANTONIO fu GIO° BATTA^

PREMESSO come nella precitata retro citata seduta 30 settembre 1867 fu in massima adottato la costituzione del consorzio per le opere di riparazione da eseguirsi al predetto canale Festola per la conservazione delle acque percorrenti in esso con riserva di definitivamente confermare o meno il proposto Consorzio previa presentazione dei documenti dalla legge richiesti.

Il Sindaco a corredo e compimento presenta:

- 1° - La relazione del perito Ing.re Savolini Francesco in data 12 marzo 1868, in cui è indicato il modo più conveniente di riparto della spesa.
- 2° - Perizia delle opere da eseguirsi, dalla quale appare che la relativa spesa ascende a f 372, 76.
- 3° - Elenco generale dei consortati, diviso, ossia dimostrante la quota della spesa a ciascun afferente.

Aperta la Sessantone il sindaco investe l'Amministrazione ad emettere il suo voto in merito del proposto contratto a mente dell'art. 108 della legge sui Lavori Pubblici.

A questo punto alcuni membri dell'Amministrazione esternano l'averio che non sarebbe questo il momento opportuno di far eseguire le opere in discorso, ma essendosi accorto che per questo e per la scelta della stagione da eseguirsi e per momento questione affatto estranea, la maggioranza decide di rinnettersi a ciò che in proposito sarà per fare il consiglio d'amministrazione, quando il contratto sarà costituito.

Terminata così senza che alcun abbia fatto opposizione in massima all'esecuzione delle opere di cui si tratta il sindaco investe l'Amministrazione ad emettere il suo voto per allora e seduta in merito al proposto contratto, dichiarando che coloro che si alzano si avranno per assenzienti; ed eseguita in tal guisa la votazione, risultarono tutti i voti favorevoli.

L'Amministrazione pertanto manda a rassegnare il presente al Consiglio Comunale, a mente del Disposto dell'art. 108 della legge e procedute lettura si sono tutti ubi

Viene quindi data lettura dal Segretario dei su accennati documenti, nonchè del documento del signor Sindaco, prescrivente la presente adunanza e della relazione di pubblicazione del documento medesimo fattasi in tempo utile.

Aperta la discussione il Sindaco invita l' adunanza ad emettere il suo voto in merito del proposto Consorzio a mente dell' art. 108 della legge sui Lavori Pubblici.

A questo punto alcuni membri dell' adunanza esternano l' avviso che non sarebbe questo il momento opportuno di far eseguire le opere in discorso, ma essendosi osservato che per questo e per la scelta della stagione da eseguirsi e pel questione affatto estranea, la maggioranza decide di rimettersi a ciò che in proposito sarà per fare il Consiglio d' Amministrazione, quando il Consorzio sarà costituito.

Terminata così senza che alcun abbia fatto opposizione in massima all' esecuzione delle opere di cui si tratta il Sindaco invita l' adunanza ad emettere il suo voto 'per ALZATA e SEDUTA' in merito al proposto consorzio, dichiarando che coloro che si alzano si avranno per ASSENZIENTI, ed eseguita in tal guisa la votazione, risultarono tutti favorevoli.

L' adunanza pertanto manda a rassegnarsi il presente al Consiglio Com.le, a mente del disposto dell' art. 108 della Legge.

E precedente lettura si sono tutti chi sopra sottoscritti.

Salvi Alimano
Novali Luigi
Giuseppe Novali
Luigi Cristini fu GioBatta
Guerini Battista
Pietro Penacchio
Antonio Bontempi

Guerini Matteo Sindaco Presidente

Ghitti Seg.rio Provvisorio

N.° 243

fto lì 2 maggio 68



Di ... Di ...

Mandamento d'Uffo — Comune di ...

30-11-1868

Verbale

10
09

In il giorno oggi Giovedì 30 l'ultima del mese
 di Aprile 1868 mille ottocento sessantotto
 nella sala Municipale di seguito alla riunione
 fatta nella seduta del settembre 1867 dai con-
 sortiti o cointeressati alla conservazione del Ca-
 nale che porta le acque Perinanti dalla sorgente
 de Fontola ai vari fedi molini di ... a ter-
 mine dell'art. 108 della Legge sui lavori pub-
 blici, e avendo stato decretato dal Sindaco la
 riunione degli interessati presso pubblicazione
 di analogo avviso e Piramazione di speciali av-
 visi in merito intervennero all'adunanza il
 1.° Guerini Matteo sindaco e interessato
 e gli altri cointeressati nelle persone dei
 1.° ...
 2.° ...
 3.° ...
 4.° ...
 5.° ...
 6.° ...
 7.° ...
 8.° ...

REGIA BRIGATA ALI PIUMI ... 1868 N.º 94 F.º 99

ESATTE ...

IL RICEVITORE



Le funzioni di segretario per la presen-
te congrega sono assunte da quelli statutari
per Gio: Maria.

Stemmo come nella primitiva retro istola
seduta 20 Feb 1867 fu in massima adottato
la costituzione del consorzio per le opere di
ripulimento da eseguirsi al predetto canale Fabbro
per la conservazione delle acque percolanti: in cui
con riserva di definitivamente confermare o
meno il proposto consorzio previa presentazione
dei documenti dalla legge richiesti.

Al sindaco a credito e compimento presente
1.° la relazione del Sr. Sr. Savaltri Financiero
in data 12 Marzo 1868, in cui è indicato il mo-
do più conveniente di riparto della spesa.

2.° Servizio delle opere da eseguirsi; dalla quale ap-
pare che la relativa spesa ascende a L. 372, 46

3.° Elenco generale dei proprietari convattuti; di-
viso, unita dimostrante la quota della spesa a cia-
scun afferente.

Siene quindi data lettura dal segretario dei su-
accennati documenti, non che del D.° del Sr. sindaco
preservente le procedure dimandate e della relazione
di pubblicazione del D.° medesimo fatto in tem-
po utile

25 187
Luglio 68

Luca Paterniti
Salvo Alimano
Novati Luigi
Giuseppe Sordani
Luigi Cristini & Cio Ballo
Giacini Battista
Pietro Penacchio
Antonio Bontempi



Querinio Matteo Sindaco Presidente

Alf. Leg. ...

(tw/b)

1° DOCUMENTO

PROSPETTO

dei vari O P I F I C I , esistenti nel COMUNE di M A R O N E, lungo
il corso del V A S O F E S T O L A, e loro Q U O T A di CONCORSO nelle
S P E S E di CONSERVAZIONE del CANALE, espressa in C A V A L L I
V A P O R E utilizzato all' albero dei MOTORI...redatto nell' anno

1879

dall' ing. ADOLFO V A S I N I

1° FOGLIO - A-B
VASO FESTOLA

2° FOGLIO - Unico
VASO ARIOLO

MOTORELLI

dei vari officii esistenti nel Comune di Marone, lungo il corso del ^{Canale} ~~Canale~~ ^{Castello} ~~Castello~~, e loro quota di concorso nelle spese di conservazione del canale, espressa in Cavalli Popoli (1) utilizzati all'albero dei motori.

Natura dell'officio	Numero di mappa	Proprietario	Numero dei motori	Destinazione	Punta motore	Dimensioni dei motori			Numero Caselle	Caduta locale	Portata media utilizzata in Cavalli Popoli
						Larghezza	Altezza	Profondità			
Motinohone N. 5	524	Comune di Marone	1	Macina	sopra	3 60	0 29	0 54	36	7 00	5 00
			2	"	sopra	3 40	0 25	0 54	36	6 00	
Motinohone N. 2	525	Comune di Marone	1	Macina	Cassette di sopra	3 20	0 25	0 31	36	7 45	3 00
Motinohone N. 3	524	Gnisti Angela fu Gio. Battista	1	Macina	Cassette di sopra	3 54	0 32	0 51	36	6 40	5 50
Mozzelle filatura di lana	525 548	Cristini Luigi fu Donato	1	Voltera	balneamento	2 00	0 65	0 25	20	1 00	4 00
			2	Voltera	Cassette sopra	2 48	0 27	0 25	30	8 50	
			3	Voltera	Cassette sopra	2 46	0 32	0 20	28	8 90	
			4	"	"	2 86	0 29	0 19	30	9 50	
Due folli	525 541	Donato Antonio fu Donato Maria	1	Voltera	Cassette sopra	2 10	0 28	0 20	30	6 10	2 00
			2	"	"	2 00	0 22	0 22	30	6 50	

FOGLIO A

N.° Ingresso	Descrizione dell' ufficio	Numero di Motori	Proprietario	Numero di motori	Destinazione	Posizione motore	Dimensioni dei motori.			Numero Cassette	Capacità totale	Portata media utilizzabile in Cav. Pagine
							Dimensione	Secco	Profondità			
6.	Tollo	551	Guerrini Andrea fr. Antonio	1	Tollo	Cassette di sopra						1 00
7.	Due folli	518 592	Guerrini Nicola fr. Andrea	1	Tollo	Cassette sopra	5 08	0 45	0 50	50	7 00	2 00
				2	"	"	5 00	0 26	0 50	28	7 20	
8.	Macchio, mola e soffietto idraulico	517	Bemacchio Pietro fr. Piero	1	Macchio	Cassette piano	1 7 1/2	0 27	0 53	18	5 57	1 00
				2	Moola	" di sopra	2 9 1/2	0 21	0 25	56	5 90	
9.	Macchio Cocia gine	556	Bombarini Pietro fr. Giacomo	1	Macchio	Cassette sopra	5 20	0 28	0 34	28	6 90	3 60
				2	"	"	5 60	0 26	0 57	56	6 90	
10.	Macchio Guerrini	559	Guerrini Nicola fr. Giacomo	1	Macchio	Cassette sopra	5 50	0 32	0 25	50	8 55	3 25
				2	"	"	5 40	0 23	0 27	56	8 55	
11.	Tollo e Tolletta	555	Guerrini Nicola fr. Giacomo	1	Tollo	Cassette sopra	5 50	0 25	0 40	50	8 10	4 00
				2	Tolletta	"	4 00	1 00	0 35	1 1/2	8 10	

No. Inventario	Descrizione dell'oggetto	Numero di Macchina	Proprietario	Numero motore	Destinazione	Luogo motore	Dimensioni del motore			Numero Cassetta	Cilindrata Totale	Forma incisa utilizzata in Cav. Rapore
							Diametro	Belto	Profondità			
12	Motore Novati 1°	114	Novati Giuseppe fratelli su Bello	1	Macina	Cassette di sopra	310	027	030	31	600	310
13	Motore Novati 2	112	..	1	Macina	Cassette di sopra	320	024	025	00	410	180
14	Bello	114	Novati Giuseppe fratelli su Bello	1	Bello	Cassette di sopra	300	022	028	30	620	100
15	Motore lana	119	Novati Giuseppe fratelli su Bello	1	Motore	Cassette di sopra	310	042	028	32	505	260
16	Motore Gaudenzi	150	Gaudenzi Andrea su Giacomo	1	Macina	Cassette sopra	380	028	035	00	600	380
				2	"	"	360	027	028	30	650	
17	Motore Bestone PESTONE	131	Gaudenzi	1	Macina	Cassette sopra	350	024	030	00	795	390
				2	"	"	340	034	030	30	835	

59

N.° Dispositivo	Natura dell' officio	Numero di Mappe	Proprietario	Numero di motori	Destinazione	Luogo	Dimensioni dei motori			Numero Caselle	Cavali	Forma media in Litri per Cav. Val.
							Diámetro	Stello	Produttività			
18. Dinepoli e filatura lana	151	Kuter Batta e figlio	1	1	Sello	Caselle sopra	5 20	0 26	0 55	50	6 90	1/4 00
							4 40	0 40	0 52	44	6 90	
							3 44	0 26	0 56	50	7 20	
19. Sefificio	204	Gaspari e figlio	1	1	Sefificio	Caselle sopra in ferro	5 60	1 28	0 19	60	5 98	6 10
20. Macina d'olio	219	Giulio Geronimo fu. Donato	1	1	Macina d'olio	pale piane di sotto	4 54	1 00	0 42	56		0 50
21. Macina d'olio Filatura lana Macina da grano Macina	272 270 275 277	Kuter Fratelli Fontani Giacomo di Antonino e Luca Angelo di Francesco	1	1	Macina	turbina	1 20				6 50	8 00
							168					
							132	0 71				
Cotale Cavalli Vapione											64.95	
<p>Diretta 5 Novembre 1879 Firma: Ing. Adolfo Casini</p>												

Doppio

degli opificii esistenti nel Comune di Scarone che usano delle acque dell'Ortolo e loro quota di concorso nelle spese di conservazione del canale espressa in Caralli Vapore utilizzato all'albero dei motori.

N.º Ingegnerio	Vapore dell'opificio	Cognome e Nome del Proprietario	Numero dei Motori	Designazione	Dimensione dei motori	Diametro		Cilindrata	Cadenza	Consumo in Caralli Vapore
						Superiore	Inferiore			
1	Motino Ortolo m. m. 35 18	Giudici fratelli di Angelo MUR	1	Maiana Casette di sopra	3 80	0 25	0 52	56	7 30	2 00 12%
2	Velatura lana detta folletta m. m. 140 143	Guerrini Giuseppe ed Eugenio LURI	1	Velatura Casette di sopra	6 00	0 60	0 17	88	6 15	2 50 60%
3	Motino Casse m. m. 163/2	Guerrini Gioa- schino MULINERI Parricelle	1	Maiana Casette di sopra	4 34	0 20	0 50	56	5 90	1 75 11%
4	Setificio m. m. 95 CISTE de sine	Govazzi fratelli CARAZZI S. MARTA	1	Setificio Casette di sopra in feno	5 60	1 28	0 19	60	5 86	2 30 60%

N.º. Saggio n.º. 100	Natura dell'Ufficio	Cognome Nome del Proprietario	Numero del Motori	Destinazione motore	Dimensioni del motore				Organidia	
					Diametro	Spazio	Profondità	N.º. Cassetta	Caduta totale	Velocità in Cav. Vap.
5	Macina d'Olio (119) P.H.H.	Giusti Girolamo sul Porto Lomero	1	Macina pale olio piante di sotto	4 34	100	042	26		012
6	Macina da olio, filatura e Molino di grano	Fratelli Fontani Giacomo di Antonio e Turia Angelo di Francesco	1	Macina turbinata filatura Molino	120				6.50	3.00 110/100
* 272 ** 270 xxx 273 ex Bussell C. V. L. di Porto 114 113 115 117		Totale Cavalli Vapore								11 67

Brescia 5 Novembre 1879
Firmato Ing. Adolfo Vasini

2° DOCUMENTO

ATTO PUBBLICO

COSTITUZIONE

di

CONSORZIO

13 GIUGNO 1897

COPIA

Bolletta N. 76 del 19/7/1938
Dr. Antonio Pasini

N. 4056/5016 N. 3504

ATTO PUBBLICO - COSTITUZIONE DI CONSORZIO

PROCURA ALLE LUTI E DOMICILI - APPELLI

REGNANDO UMBERTO PRIMO

per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE
d'Italia l'anno mille ottocento novantasette questo
giorno di domenica tredici giugno in Comune e nel-
l'Ufficio Municipale del Comune di Marone, davanti a
me Avvocato MARAGLIO Giambattista fu Carlo, Notaio
residente in Iseo ed iscritto al consiglio del dis-
tretto Notarile di Brescia e alla presenza dei tes-
timoni Sigg. Riccardo dell'Oro fu Domenico nato a
Valmadrera e residente in Marone, agente e Zatti
Giuseppe fu Giovanni inserviente Comunale nato e
domiciliato in Marone, si sono personalmente costi-
tuiti i Sigg. (1) GUERINI EUGENIO e GIUSEPPE fu
Matteo, agenti nell'interesse proprio e della sorel-
la Emilia vedova Brambilla e Carrara Rosa vedova fu
Matteo Guerini - con voti 7 - (2) VISMARA ARTURO fu
Antonio agente nell'interesse proprio e nell'inte-
resse delle sorelle Paola, Carmela e Maria fu Anto-
nio e della madre Rachele Livia vedova Vismara con
voti 10, dico dieci. - (3) GHITTI GIROLAMO fu Bortolo
nell'interesse proprio con voti 1 (uno) (4) CRISTINI
ANDREA fu Luigi, nell'interesse proprio e dei fratel-
li Cristini Rocco, Giovanni fu Luigi, con voti 4.

1897

(1)

Meno i Sigg. Vismara che sono domiciliati a Milano, tutti gli altri sono nati e domiciliati qui in Marone. 5) GIACOMO e GIOVANNI fu G. Battista GUERINI, nati e domiciliati qui in Marone con voti 2. 6) GIUDICI GIACOMO fu Angelo per se e per il nipote Angelo fu Bortolo, nato e domiciliato qui in Marone con voti 2. 7) CUTER GIOVANNI fu G. Battista per se e nipoti Cuter Brigida, Angelina, Giambattista, Marietta e Margherita fu Battista e Steffini Giulia vedova fu Cuter G. Battista, nati e domiciliati qui in Marone con voti 7. 8) BONTEMPI PIETRO fu Giacomo nato e domiciliato in Marone con voti 3. Lo stesso rappresenta anche la sorella Bachele, maritata Pennacchio, nata e domiciliata qui in Marone compresa nello stesso numero di voti. 9) CRISTINI CATERINA fu Giacomo vedova Pennacchio per se in rappresentanza dei figli minori Pennacchio Maria, Elisabetta e Bartolomea fu Zeno di cui è legale tutrice, tutti nati e domiciliati qui in Marone con voti 1 (uno). 10) NOVALI CAMILLA fu Camillo vedova Guerini nell'interesse proprio e del figlio Guerini Luigi, che interviene in persona, Carolina in Cattaneo Giuseppe, ed Elisabetta ora defunta e di lui figli Cristini Alessandro e Domenica di Luigi tutti nati e domiciliati in Marone con voti 3.

COPIA

11) SERIOLI DOMENICA fu Lorenzo vedova Guerini nell'interesse
l'interesse proprio e dei figli Guerini Antonia e
Maria-Elisabetta fu Andrea, nubili di cui è tutrice
tutti nati e domiciliati in Marone con voti UNO.-

12) TURLA FRANCESCO fu Angelo nell'interesse proprio
e fratelli TURLA Vittorio e Giannaria fu Angelo na-
ti e domiciliati in Sale Marasino firmatario e
comproprietario della Ditta Francesco Turla di
Sale Marasino con voti 8 (OTTO).

13) SBARDOLINI BONOMO e GIACOMO fu Giovanni e l'agen-
te generale della Ditta Bonomo Sbardolini di Sale
Marasino, ove i primi due sono nati e domiciliati,
l'altro nato a Bergamo e domiciliato in Sale suddet-
to, a nome Sozzi Luigi di Giuseppe con voti 4.-
Dette parti per se eredi e successori stipulano
quanto segue:

1°) Prima di tutto gli intervenuti dichiarano di as-
sumere ogni responsabilità, di che nel presente atto,
a proprio carico, anche per rispettivi rappresentanti,
obbligandosi di far intervenire a ratificare l'atto
stesso i non intervenuti, o a fornire i documenti a
convalidare le responsabilità dei non intervenuti
rappresentati.-

2°) Gli intervenuti rappresentato numero cinquanta
quattro voti sopra sessanta cinque, e quindi dichia-

(14) Vedi pag. 5

(3)

Il solo informante novanta
Anonimo che hanno
Date
Solo P
18) Ha r
17) Ha r
16) Il su
15) Bev
14) Ha r
13) Sial
12) Neg
11) Neg
10) Ha r
9) Ha r
8) Ha r
7) Ha r
6) E all
5) Negl
4) E st
3) E st
2) Ha r
1) Oltr
QUESTIK
Sig.
nato
Resid
Tel. a
Peso

MOD



rano di ritenersi in maggioranza.

3°) Tutti gli intervenuti hanno diritti delle acque del vaso Festola e Ariolo in Marone, che animano i diversi edifici costruiti sulle sponde di detti vasi.

4°) Perciò essi intendono di costituire come effettivamente si costituiscono in Consorzio agli effetti della legge del 2 febbraio 1888 n° 519253 e codici Civile Vigente art. 657 e seguenti relativi allo scopo dell'esercizio conversazione e difesa dei loro diritti.--

5°) Forma parte del Consorzio il Vaso Festola dalla sua origine contro la Valle Bagnadore nella località della Verlino fino al primo edificio che è il primo molino di Zone, e il Vaso Ariolo a partire dalla diga di presa nella Valle Opol fino al lago con tutti i manufatti in oggi esistenti e con quelli che si rendessero necessari in avvenire per lo scopo suddetto.--

6°) Le spese che s'incontrano per la manutenzione del Vaso Festola e quant'altro potrà necessitare per l'avvenire verranno suddivise in rapporto dell'utenza fra i diversi consoci del medesimo, mentre quelle del Vaso Ariolo verranno sostenute in rapporto della utenza del Vaso Ariolo stesso dai singoli consoci.

7°) L'Utenza viene suddivisa in cavalli vapore, sul-

4

1) Oltre
2) Ha sc
ve nel
ne de
3) E sta
E sta
4) E sta
5) Negli
6) E att
7) Ha n
8) Ha a
9) Ha m
10) Ha s
11) Negli
Foral
Ad a
12) Negli
13) Sia f
14) Ha n
15) Beve
16) Il su
17) Ha a
18) Ha n
SOLO PI
19) E in
20) E in
21) E pa
22) Ha n
Il sotto
informath
novanta
A nome di
che hanu
Date


MOD
Sig
nato il
Reside
Tel. ab
Peso

11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
SOL
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
S
M

l'albero motore di ciascun edificio, come risulta dall'allegato A dei Sigg. Ingegneri Ghisalberti & Arrigoni, e ciascun utente si obbliga di pagare nei modi e termini del regolamento la quota ad essi attribuita servendosi del presente atto spedito in forma esecutiva per l'esazione coattiva, nel caso di mora, nel qual caso sarà tenuto al risarcimento dei danni interessi e spese.-

8°) Le parti si obbligano di attenersi a tutte le condizioni dell'attuale regolamento in corso, nonché a tutte le modificazioni che verranno apportate alla prima adunanza e successive.-

9°) Non essendo intervenuti tutti gli utenti e alcuni altri essendosi allontanati senza firmare per non accettare il Consorzio, i firmatari per dare esecuzione al Consorzio stesso a termini dell'Art. 659 Codice Civile demandano l'incarico, e costituiscono in procuratore speciale il Presidente del Consorzio perchè abbia a fare le pratiche presso l'Autorità giudiziaria per rendere obbligatorio il Consorzio stesso anche nell'interesse dei dissenzianti e non intervenuti a tutti gli effetti del medesimo. Esso Sig. Presidente Guerini Eugenio fu Matteo è autorizzato di eleggere e costituire procuratori legali all'uopo con tutte le facoltà alle liti,

Date -
 Anonni che ha
 novani
 Il sol
 22) H
 21) E
 20) E
 19) E
 SOLO
 18) H
 17) H
 16) H
 15) B
 14) H
 13) S
 12) N
 Ac
 Fo
 11) N
 10) H
 9) H
 8) H
 7) H
 6) E
 5) N
 4) E
 3) E
 ne
 ve
 2) H
 1) O
 QUESTI
 Per
 Tel
 Res
 nat
 Sig
 MW


costituire domicili, ricorrere in appello contro le
 sentenze del primo giudice.- Le spese del presente
 atto e tasse sono assunte dai firmatari e Consorzio.
 Prima di chiudere è intervenuto Guerini Luigi fu 14°)
 Andrea di Marone, ove è nato, che firma anche per la
 madre.-

Le parti a mia domanda rispondono che l'atto è
 scritto conforme a loro volontà e lo confermano.
 Di questo atto pubblico ed inserto io Notaio sotto
 scritto ha dato lettura alle parti in presenza dei
 testimoni suddetti, noti, idonei e meco conoscenti le
 parti e tutti si firmano con me qui sotto a questo
 atto da me scritto in sei pagine ed in margine alla
 al'altro foglio.-

F. to:

Girolamo Ghitti - Guerini Eugenio fu Matteo -
 Guerini Giuseppe fu Matteo - Vismara Arturo fu Anto-
 nio - Cristini Andrea fu Luigi - Francesco Turla-
 Sozzi Luigi di Giuseppe - Guerini Giacomo fu Battista
 Guerini Giovanni fu Battista - Cuter Giovanni -
 Guerini Luigi - Cristini Caterina - Bontempi Pietro -
 Scrioli Domenico - Dell'Oro Riccardo, testimonio -
 Zatti Giuseppe, testimonio.-

Dr. MARAGLIO GIAMBATTISTA-NOTAIO-

N. 4056/5016 sub. a.

6

Riparto in cavalli vapore delle forze utilizzate
sull'albero motore del Canale (Festola)

N° di mappa	Comune di	Zone	Valore
1	328	Comune di Zone	5,80
2	326	Comune di Zone	3
3	324	Zeni Emilio fu A.	5,12
4	323/348	Cristini Giovanni, Andrea, Rocco, Flli. Luigi	8,38
5	1389	Vismara Arturo fu A.	3,50
6		Serioli Domenica ved. Guerini e figli	1,75
7	318/1382	Guerini Giovanni e Giacomo Flli fu Battista	5,06
8	317	Cristini Caterina fu Giacomo e figli	2,93
9	356	Bontempi Pietro fu Giacomo	5,15
10/11	139/143	Guerini Giuseppe e Eugenio F.lli fu Matteo	21,90
12	144	Tonni Giovanni di A.	3,00
13	147	Novali Giuseppe fu A.	3,50
14	312	Bonomo e Giacomo Sbardolini F.lli fu Giovanni	1,75
15	148	Zeni Egisto fu Angelo	4,97
16	150	Novali Camilla ved. Guerini e figli	4,42
17	131	Sbardolini Bonomo e Giacomo Flli fu.	

Giornali 11.

18	151/152	Partita e Will. Guesz	7,57
19	20/152/204	Partita e Antonio	6,50
20	119	Partita Guesz	0,10
21	113/212/213	Partita Francesco	7,50
MP. 110,55			
Riparto in cavalli vapori delle Torze willisze			
null'altra parte del bilancio.			
1	22/122	Partita Guesz e Antonio	3,85
2	120	Partita Guesz e Antonio	7,11
2,34			
3	101	Partita Guesz e Antonio	2,42
4	22/101/102	Partita Guesz e Antonio	2,60
5	119	Partita Guesz	0,07
6	113/212/213	Partita Francesco	2,50

MP. 17,30

Questi giornali fatti dal sottoscritto, sono
 in base del rilievo eseguito ed ogni anno si stabilisce
 parte, portandone sempre variati, sia nel cambiamento
 del nome, sia per aumento di capitale, sia in fine per
 essere che ogni qualvolta si fa una parte della
 totale portata del suo capitale, sia in avvenire venisse
 da variare nella loro portata.
 I rilievi vengono fatti su questo ora è necessario da
 alcune particolari in base al presente.

⑧

232

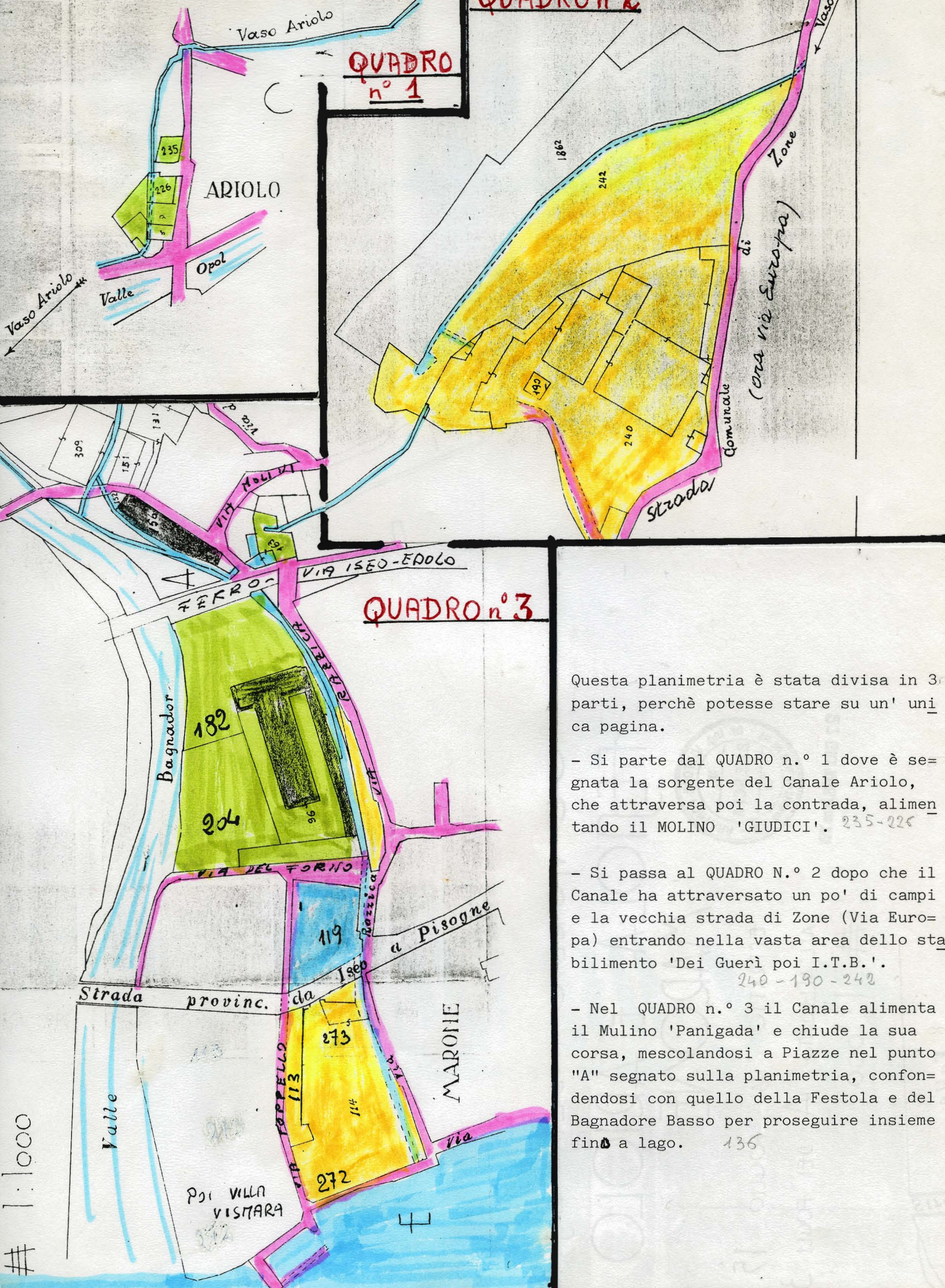
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

1:1000

QUADRO n° 2

QUADRO n° 1

QUADRO n° 3



Questa planimetria è stata divisa in 3 parti, perchè potesse stare su un' unica pagina.

- Si parte dal QUADRO n.° 1 dove è segnata la sorgente del Canale Ariolo, che attraversa poi la contrada, alimentando il MOLINO 'GIUDICI'. 235-226

- Si passa al QUADRO N.° 2 dopo che il Canale ha attraversato un po' di campi e la vecchia strada di Zone (Via Europa) entrando nella vasta area dello stabilimento 'Dei Guerì poi I.T.B.'. 240-190-242

- Nel QUADRO n.° 3 il Canale alimenta il Mulino 'Panigada' e chiude la sua corsa, mescolandosi a Piazza nel punto "A" segnato sulla planimetria, confondendosi con quello della Festola e del Bagnadore Basso per proseguire insieme fino a lago. 136

1:1000

3° DOCUMENTO

REGOLAMENTO

del CONSORZIO

degli UTENTI

13 GIUGNO 1897

REGOLAMENTO

1897

del Consorzio degli Utenti dei Vasi Festola e Ariolo
posti in Comune di Marone, Circondario di Brescia =

Capitolo I.ª Costituzione, scopo e Sede del Consorzio.

Art. 1.ª Il Consorzio è costituito agli effetti della
legge 2 Febbraio 1888 N. 5192 per la conservazione
dei vasi Festola e Ariolo, secondo il disposto de-
gli articoli 657 e seguenti 539/676/1723 a linea 3.^a
del Codice Civile.

Art. 2.ª Fanno parte del Consorzio tutti coloro che
hanno godimento ed uso di una qualunque parte del-
l'ente Consorzio a titolo di assoluta e perpetua
proprietà.

Art. 3.ª Il Consorzio è costituito sulla base di uten-
za d'acqua di ciascun consocio, per cui tutte le spes-
se consorziali saranno sopportate in proporzione
del vantaggio che ciascuno ne ricava. Art. 539 C.C.
La quota di utenza viene stabilita come all'allega-
to A che forma parte integrante del presente Rego-
lamento.

Art. 4.ª Il Consorzio è retto ed amministrato in con-
formità degli articoli 657 e seguenti del Codice
Civile, e delle norme stabilite nel presente Regola-
mento.

Art. 5.ª La sede del Consorzio resta stabilita presso

il Presidente del Consorzio stesso. La durata del medesimo, trattandosi di beni immobili, è espressa dagli art. 412-661-663 del Codice Civile.

CAPITOLO II= Diritti e Doveri dei Consoci =

Art. 6= Ogni consocio ha diritto di usare di quella parte dell'Ente Sociale, di cui possiede il godimento e di prevalersene nei modi stabiliti dai suoi documenti di proprietà, semprechè rispetti principi fondamentali di non sturbare il regolare andamento delle acque e, in massima, di non ledere i diritti in generale del Consorzio e in particolare degli altri Utenti.

Art. 7= L'intestazione nei registri del Consorzio è obbligatoria per ciascun Utente.

Art. 8= Gli Utenti che succedono ad altri in forza di eredità o di contratto, devono notificare l'avvenuto trasferimento di proprietà e farsi inscrivere presso il Consorzio entro sei mesi dal decesso nel primo caso e dalla data dell'atto d'acquisto nel secondo; scorso questo termine la parte morosa potrà esservi costretta nei modi di legge ed a tutte sue spese.

CAPITOLO III= Amministrazione del Consorzio =

Art. 9= Ad amministrare e sorvegliare gli interessi del Consorzio si provvede:

A) coll'adunanza generale dei soci;

B) col Consiglio dell'Amministrazione.

Art.10- Il Consiglio d'amministrazione si compone di un Presidente e quattro membri eletti dall'assemblea generale in conformità delle leggi. Questi durano in carica tre anni dalla nomina e possono essere riconfermati; In caso di vacanza di uno dei membri il Presidente convocherà l'assemblea onde provvedere alla surrogazione.

Art.11- Il Consiglio d'Amministrazione conchiude i contratti non appaltati provvede alla manutenzione e conservazione dei vasi, invigilando sull'esecuzione delle opere relative. Le ripereazioni dovranno essere eseguite a stagione opportuna, possibilmente in Marzo e Settembre, in giorni festivi onde arrecare meno danno agli Utenti, facendo precedere analogo avviso da notificarsi a ciascun Utente almeno 15 giorni prima.

Art.12- Forma ogni anno il bilancio preventivo, esamina il conto finanziario emettendo analoga deliberazione, osservate in proposito le disposizioni di legge, sottoponendo poscia i conti all'Assemblea Generale.

Art.13- Nell'eseguimento delle spese, osserverà sempre la forma voluta dalla legge, salvo i provvedimenti

ti d'urgenza non superiori a L. 50 (Cinquanta).

Art. 14= Forma ogni anno il ruolo di riparto spese annesse in bilancio, fatto sulla base di quota di utenza stabilita e pratica i voluti incombenti per l'esecutorietà del ruolo.

Art. 15= Le deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione non saranno valide se non vi sarà l'intervento di almeno tre membri e le deliberazioni saranno prese per appello nominale ed a maggioranza assoluta di voti. Se trattasi persona la votazione si terrà segreta.

Art. 16= Spetta al Consiglio d'Amministrazione la nomina del Segretario, del Tesoriere e del personale sorvegliante, stabilendo pure i relativi stipendi e, occorrendo, anche la cauzione che devono prestare.

CAPITOLO IV= Attribuzioni del Presidente=

Art. 17= Il Presidente convoca l'Assemblea generale ed il Consiglio d'Amministrazione, ne presiede e dirige l'adunanza, cura l'eseguimento delle prese deliberazioni, dirige la corrispondenza, provvede alla osservanza delle leggi e del Regolamento, stipula definitivamente i contratti tanto in via privata come per appalto, rappresenta il Consorzio in Giudizio, provvede al pagamento delle spese debitamente accertate colla liquidazione scritta dalla Deputazione e colla

emissione di appositi mandati. In caso di assenza o impedimento fa le veci il membro anziano della Deputazione, desumendosi l'anzianità dal numero maggiore dei voti nella elezione.

CAPITOLO V= Adunanze e deliberazioni =

Art. 18= L'Assemblea generale è convocata una volta all'anno, ordinariamente nel mese di Luglio, e di più occorrendo. La Deputazione è convocata ordinariamente per l'assurimento delle sue incombenze stabilite nel Capi III del presente Regolamento e tutte le altre volte che il Presidente lo crederà necessario ed opportuno. La convocazione dell'Assemblea sarà fatta per lettera scritta, contenente gli oggetti da trattarsi, recapitabile a ciascun Consorte almeno tre giorni prima di quello fissato per la seduta. La convocazione della Deputazione sarà pure fatta per iscritto e contenente gli oggetti da trattarsi recapitabile a ciascun Consigliere almeno ventiquattro ore (24ore) prima della seduta.

Art. 19= Per la validità delle deliberazioni ed adunanze si atterrà a ciò che è stabilito dall'art. 678 del Codice Civile. Ciascun Consorte avrà tanti voti quanto saranno i gradi di utenza d'acqua attribuitogli nei modi stabiliti dal riparto Tecnico 13 Giugno 897 dei Sigg. Ingg. Ghisalberti ed Arrigoni in atti del

Dr. Maraglio e saranno simili a quelli usati per quotare le spese Consorziali. Ciascun Consorte potrà intervenire anche a mezzo di altro dei membri della sua famiglia, purchè sia di età maggiore e ciò senza speciale mandato. A ciascun Consorte è dato il diritto di farsi rappresentare alle assemblee da una terza persona estranea alla famiglia purchè munita di mandato speciale in forma di legge.

Art. 20. I Verbali di deliberazione, pel loro accertamento e validità, dovranno essere firmati dal Presidente e da due membri della Deputazione e dal Segretario del Consorzio. Così dicasi degli atti portanti oneri al Consorzio.

CAPITOLO VI. Del Segretario.

Art. 21. Il Segretario dovrà spedire, dietro ordine del Presidente, gli avvisi delle adunanze, compilare i bilanci, i ruoli, assistere alle sedute, redigere i verbali, tenere la corrispondenza, spedire i mandati di pagamento ed infine compilare tutti i lavori che dall'Amministrazione gli verranno prescritti. La nomina del Segretario stabile non è obbligatoria, quando la Deputazione procuri il disimpegno degli affari surriferiti anche in altro mezzo.

CAPITOLO VII. Del Tesoriere.

Art. 22. Il Tesoriere ed esattore dovrà prestare nelle

veria o cauzione, ove lo richieda la Deputazione, prima di assumere l'esercizio delle sue funzioni.

Art. 22 bis= Sarà obbligato a tenere il giornale delle riscossioni, quello dei pagamenti ed il registro a matrice delle ricevute. L'esazione dei contributi sarà eseguita in due rate uguali. La prima al 1° Giugno. La seconda al 1° dicembre di ogni anno e colle formalità prescritte dall'ordine esecutivo, sull'atto di costituzione del Consorzio 13 Giugno 1897 del Notaio Dr. Maraglio Registrato ad Iseo e munita di tutte le formalità di legge.

Art. 23= I Pagamenti saranno eseguiti dietro la presentazione di mandato, spedito con le forme regolari.

Art. 24= Alla fine dell'anno finanziario compilerà il conto della gestione e lo consegnerà al Presidente con tutte le carte giustificative del conto stesso.

CAPITOLO VIII = Disposizioni Generali =

art. 26 = Il Bilancio annuale che giusto l'art. 12 del presente regolamento la Deputazione è chiamata a formare, si riferisce soltanto alle spese fisse e di manutenzione ordinaria di conservazione del vaso e perciò ove la manutenzione medesima dovesse eccedere almeno il 20% (venti per cento) le spese ordinarie, la Deputazione deferirà la trattazione della cosa all'Assemblea generale.

Art. 27* Dovrà pure la Deputazione deferire all'Assemblea generale qualsiasi fatto interessante notabilmente l'economia e l'ordinamento del Consorzio, dando anche alla medesima tutte le spiegazioni di cui fosse richiesta, curando sempre l'eseguimento delle deliberazioni secondo le disposizioni di legge e del presente regolamento.

Art. 28* Il presente regolamento sarà sempre modificabile dall'Assemblea a richiesta della maggioranza della medesima, inteso sempre la maggioranza a norma dell'art. 678 del C.C. e resterà in vigore fino a che un'apposita deliberazione dell'Assemblea non lo abbia abrogato e derogato in tutte od in parte, sostituendone un altro. Il presente regolamento scritto sopra dodici pagine di carta bollata, numerizzate controfirmate in ogni foglio della medesima è stato letto ed approvato dall'Assemblea generale del giorno 13 Giugno 1897.

La Deputazione

Il Presidente

F.to Guerrini Eugenio

I CONSIGLIERI

F.to Bonomo Sbardolini

Andrea Cristini

Francesco Turle

Battista F.lli Cuter

4° DOCUMENTO

RELAZIONE TECNICA

dell'ing. G. FRANCESCHETTI

allegata alla domanda

di CONCESSIONE del

l'uso delle acque del

CONSORZIO "FESTOLA-ARIOLO"

5 GIUGNO 1952

PROVINCIA DI BRESCIA = COMUNE DI MARONE

CONSORZIO DEI VASI "FESTOLA & ARIOLO"

=o=o=o=o=o=o=o=o=o=

Derivazioni dai torrenti :

A) Val di Marze-Val Gaz-Degnaz (tratto superiore del torrente BAGNADORE) e sorgente Festola.

(n.118/119 elenco acque pubbliche).

B) Tratto inferiore del torrente BAGNADORE (n.118 id.)

RELAZIONE TECNICA

Allegata alla domanda di rinnovo della concessione assentita con decreto del Genio Civile di Brescia del 20/12/1938.

COSTITUZIONE DEL CONSORZIO.- Fin da tempi immemorabili le acque come sopra derivate e raccolte dai due vasi denominati FESTOLA e ARIOLO (ved.tav.1 e 2), e impinguate in proseguito di tempo dall'acqua derivata dal tratto inferiore del torrente Bagnadore, nella località " GELONE ", fornirono forza motrice a numerosi opifici, dai quali è derivata l'attività industriale che si svolge anche ora a Marone, nel ramo dell'industria laniera. Tentativi di riunire i vari utenti in Consorzio, specie per quelli del vaso Festola, si fecero in varie epoche, ma il Consorzio fu costituito legalmente, e per entrambi i vasi, con atto pubblico 13 giugno 1897 n.4056 di rep.del no-

taio Dr. G. Battista Maraglio di Salemarasino reg. ad Iseo il 29 Giugno 1897 al n. 230 Atti pubblici.

In questo atto l'allegato A contiene anche la ripartizione in cav. vapore delle forze utilizzate sull'albero motore dei singoli opifici; ripartizione fatta dagli ingg. Ghisalberti ed Arrigoni di Bergamo appunto in occasione della costituzione del Consorzio. Ciò premesso si passa alla descrizione dei vari vasi e delle singole utenze nello stato di consistenza attuale.

A) VASO FESTOLA. - (canale A-B-B' ved. tav. 1 e 2).

1°) PRESA. - (punto B'). Il canale è alimentato da una sorgente, chiamata appunto Festola, che scaturisce abbondante da una rupe in sponda sinistra del tratto alto della valle del torrente Bagnadore (il quale convoglia le acque di Val Marze-Val Gazzal Degnaz). La sorgente è situata in località detta Verlino e precisamente nel mappale n° 1369. La portata della sorgente è impinguata in parte mediante derivazione con diga a ciottoli, dal torrente Bagnadore.

Un piccolo manufatto di presa (tav. 2) munito di sfioratore, scaricatore e paratoia di regolazione, immette l'acqua nel canale. La quota del pelo liquido

alla presa è m. 367,30 s.m.

2°) CANALE.- Ha un andamento pressochè parallelo, alla sottostante valle e dopo un percorso di circa ml. 800 termina nella vasca di carico della 1a utenza F/lli Cristini fu Rocco (punto B) situata fra i mappali n. 303 e 329 (ved. dettagli a tav. 1).

La quota dello sfioratore di questo manufatto è a m. 347,48 s.m. e pertanto il dislivello è di m. 367,30 - 347,48 = m. 19,82. Si noti però che in località Gariolo, il canale presenta un brusco salto, tuttora inutilizzato, di m. 5,36. Pertanto la pendenza media del canale risulta di circa $\frac{19,82 - 5,36}{800} = m. 1,87$.

La larghezza del canale è molto varia predominando quella di m. 0,80; le sue sponde sono parte in terreno assestato e coperto di vegetazione, parte in roccia e a tratti, verso valle, in muratura. Il fondo è generalmente sassoso, e l'altezza d'acqua varia in rapporto alla larghezza del canale.

3°) PORTATA.- La portata ordinaria si aggira notoriamente sui lit. 100/1' ed essa, in pratica, tende più facilmente a ridursi nei periodi di siccità, specialmente invernale, che non ad una maggiorazione nei periodi di abbondanza. Questo avviene anche per il fatto che ad un aumento dell'altezza del pelo liquido nel canale, si contrappone forte aumento nelle

perdite per infiltrazione, che si verificano lungo tutta la sponda a valle del canale stesso.

Ad un forte incremento di portata alla presa B' non corrisponde alla fine B un eguale incremento. Per questo ritiene equo assumere come portata media ordinaria, quella citata di lit. 100/1".

Il vaso FESTOLA, propriamente detto, termina (nel punto segnato A del piano topografico), in una vasca di raccolta (quota pelo a m. 197,09 s.m.). In detto punto convergono poi le acque del vaso ARIOLO (canale A-C tav. 2a) e quelle derivate dal tratto inferiore del torrente Bagnadore in località "GELONE".

(can. A-D). Di questi canali tratteremo in seguito.

4°) UTENZE DEL VASO FESTOLA. - Nella tav. 2 sono riportati i profili schematici relativa ai vari opifici ed una tabella con l'elenco delle ditte che hanno avuto il riconoscimento, e per ciascuno opificio, il mappale del fabbricato dove avviene l'utilizzazione, il salto, la potenza in cavalli dinamici nominali, ed il modo di utilizzazione.

Pertanto ci limitiamo a riportare qui, per comodità, solo il nome delle ditte elencate nella domanda di riconoscimento del Consorzio presentate nel 1938.

In seguito viene descritto il raggruppamento di alcune utenze avvenute dopo il 1938.

- 1°) CRISTINI Luigi, Battista e Giuseppe fu Rocco
Lanificio S.R.L. - M A R O N E -
- 2°) S.A. INDUSTRIE TESSILI BRESCIANE- Lanificio
e Feltrificio - SALEMARASINO - MARONE -
- 3°) CRISTINI Luigi, Battista e Giuseppe fu Rocco
Lanificio - M A R O N E -
- 4°) CRISTINI Luigi, Battista e Giuseppe fu Rocco-
Lanificio S.R.L. - M A R O N E +
- 5°) S.A. INDUSTRIE TESSILI BRESCIANE- Lanificio e
Feltrificio - SALEMARASINO e MARONE -
- 6°) CRISTINI Luigi, Battista e Giuseppe fu Rocco
Lanificio S.R.L. - M A R O N E -
- 6°bis) CRISTINI Luigi, Faustino, Battista e Giuseppe
Lanificio S.R.L. fu Rocco- Lanificio
di - M A R O N E -
- 7°) S.A. INDUSTRIE TESSILI BRESCIANE - Lanificio
e Feltrificio - SALEMARASINO e MARONE -
- 8°) CRISTINI Luigi, Battista e Giuseppe fu Rocco
Lanificio S.R.L. - M A R O N E -
- 9°) DITTA EREDI PENNACCHIO Angelo fu Luigi
Falegnameria di - M A R O N E -
- 10-11) S.A. INDUSTRIE TESSILI BRESCIANE - Lanificio
e Feltrificio - SALEMARASINO e MARONE -

Si osservi ora che :

Il 1° salto (1° anche del prof. tav. 2a) di m. 11,66

è in possesso della citata Ditta F/LLI CRISTINI fu Rocco. Ma, come è noto, per convenzione il salto è utilizzato dalla S.A. INDUSTRIE TESSILI BRESCIANE che lo ha unito al salto di sua competenza, (2 del profilo) di m. 18,08, azionando turbina e alternatore per produzione di energia elettrica che trasporta nel suo stabilimento di Marone. La concessione ha carattere precario e pertanto la ditta F/LLI CRISTINI fu Rocco chiede, com'è naturale, che il rinnovo della concessione dell'utenza, sia fatto al suo nome.

Dalla restituzione della centrale ex ZENI, ora delle Industrie Tessili Bresciane a quota m. 317,74 dopo breve tratto di canale a debole pendenza, si giunge all'edificio di presa del :

2° SALTO (Q.P.L. m. 317,46) utilizzato dalla ditta F/lli Cristini fu Rocco che hanno riunito le vecchie utenze di loro competenza e precisamente :

3° SALTO - Mappale 323-348; h = m. 12,54 F/lli Cristini fu Rocco quota presa m. 317,46 - quota restituzione m. 304,92.

4° SALTO - Mappale n. 13896-1118-; h m. 6,62 - In origine Sorelle Perani, ora F/lli Cristini fu Rocco. Quota presa m. 304,90; quota restituzione m.

298,28.

5° SALTO - Mappale n.351 sub.1-203-;hm.6,80

di competenza delle Industrie Tessili Bresciane passato in uso ai F.lli Cristini fu Roeco per convenzione precaria che l'ha permutato col salto 1° (Cristini F.lli ved. nota analoga nella descrizione della centrale ex Zeni). Quota presa m.298,18 - quota restituzione m.291,38.

6° SALTO - Mappale n.317-318-; h. m.11,50

F.lli Cristini fu Rocco- Alimentava in origine una piccola turbina. Quota presa.m.291,38 - quota restituzione m. 279,88.

6° bis SALTO - Mappale n.316 sub. b.; h m.7,58

F.lli Cristini fu Rocco - Quota presa m.279,88 - Quota restituzione m. 272,30.

Dislivello totale m.45,04 che era utilizzato in prevalenza a mezzo di vecchie ruote di legno.

Con l'unificazione si è ottenuto un salto di m.45,16 (e quindi una piccola nuova utilizzazione di m.0,12) che alimenta però con condotta forzata una turbina con regolatore che aziona a mezzo cinghia un alternatore per produzione di energia elettrica, poi trasportata nello stabilimento Cristini.

7° SALTO - Del vaso Festola viene utilizzato il dislivello di m. 44,58 dalla S.A.Industrie Tessili Bresciane. Una condotta forzata alimenta un gruppo,

turbina e alternatore coassiali, che producono energia elettrica che viene trasportata nello stabilimento di Marone. La vasca di carico è situata nel mappale n.252 e l'officina è posta nei mappali n.147-312-1-2 (Ved. schemi nella tav. 3a).

Esso è stato ottenuto a suo tempo per unificazione dei salti corrispondenti ai mappali n.356-139-143-144-312-147, sfruttati tutti con vecchie ruote in legno, e che valevano rispettivamente, secondo rilievi fatti nel 1878, m.6.30/8.00/8.50/5.70/5.50/4.00 con un totale quindi di m.38,50. Coll'unificazione si ottenne pertanto una maggiore utilizzazione di m. 44,58 - 38,50 = m. 6,08.

10° SALTO - Infine, quando venne costruito il fabbricato industriale al mappale n.309, prima lanificio, attualmente conceria, venne operata la deviazione del canale, eliminando le vecchie ruote in legno che erano nel mappale n.131 con salto di m.7,70, e ponendo in opera una moderna ruota metallica con salto di m.10,17 ottenendo così una maggiore utilizzazione di m.2,47.

Tale salto (10° del profilo e della tabella), è di competenza delle Industrie Tessili Bresciane che, coll'immediato sottostante 11° salto al mapp.n.151, hanno disponibile un salto totale di m.16,43.

Nulla di notevole da rilevare per le altre minori utenze.

La potenza nominale complessiva oggi ricavata dal vaso FESTOLA è di C.V. Nom. 198,67.

Il dislivello fra il pelo liquido della vasca in B e quella di raccolta in A è di m. 347,48-197,09-150,39.

B) VASO ARIOLO. - (canale A - C ved. tav. 1a. e 2a).

1°) PRESA. - Esso deriva la quasi totalità della sua portata dal torrente OPOL, in sponda destra, a circa m. 167 a monte dell'abitato di Ariolo. La derivazione è fatta a mezzo di una diga di ciottoli ed il piccolo manufatto di presa è posto all'estremo limite meridionale del mapp. n° 346 (ved. tav. 1a e 2a punto C).

Questo manufatto è collegato con un canale lungo m. 19 con altro manufatto, che chiameremo vasca di regolazione, e posto in posizione tale, nel mapp. n° 413, da venir a ricevere l'acqua del colatore e Rio Ariolo che scende dalla soprastante frazione di Colpiano.

In questo piccolo manufatto abbiamo i soliti dispositivi : paratoia di scarico, paratoia di presa, e sfioratore che versa l'acqua nel sottostante torrente OPOL. Quota della presa m. 239,33 s.m.

2°) CANALE. - Il canale, a partire dalla para+

toia di presa, si svolge per una lunghezza di m. 135 in mezzo ai campi e sottopassa la nuova strada Marone-Zone; dopo pochi metri piega bruscamente verso valle parallelamente alla mulattiera, e raggiunge il canale di carico del mulino, al mappale n° 226, già di Bonardi Rosa in Ghirardelli ed ora di proprietà della Manifattura Lane ed Affini di Fausto Cristini fu. Rocco. Poi prosegue per un tratto in muratura, parallelamente alla citata strada; devia poi bruscamente verso nord e riprende la campagna per raggiungere lo stabilimento della S.A. Ind. Tessili Bresciane, mapp. n° 190 e quindi il mulino di Panigada Francesco fu Paolo. Dopo pochi metri si getta nella vasca posta in A. (197,09 s.m.).

Tranne il breve tratto in muratura sopra ricordato subito a valle del mapp. n° 226 e che ha una paratoia per lo scarico nel sottostante torr. OPOL, il canale è scavato in terra assestata e scorre in terreno pianeggiante, fino a sottopassare la vecchia mulattiera per Zone, indi procede a mezza costa ed in roccia, fino all'Opificio Panigada (mapp. n° 163).

3°) LA FONTATA media ordinaria è a ritenersi di lit. 40 al 1" quasi tutta derivata dal torr. OPOL giacchè il Rio Ariolo non versa, normalmente, che la poca acqua di scarico delle fontanelle ed abbeveratoi

della soprastante Colpiano. Con tale portata si sono determinate le potenze nominali dei TRE opifici sopracitati.

4°) UTENZE SUL VASO ARIOLO.- Nella tav.3 si hanno i profili schematici relativi a questi TRE opifici ed infine alla stessa, nella tabella B, sono segnati il mappale dove avviene l'utilizzazione, il salto, la potenza, nonché il modo di utilizzazione.

Pertanto segneremo qui soltanto il nome delle ditte che domandano il rinnovo della concessione :

a) MANIFATTURA LANE di FAUSTO CRISTINI fu Rocco,

- M A R O N E -

b) S.A. IND. TESSILI BRESCIANE -Lanif. SALEMARASINO -

c) PANIGADA FRANCESCO fu Paolo -Mulino-M A R O N E-

La potenza nominale complessiva oggi ricavata dal vaso ARIOLO è di C.V. nom. 13,80.

Il dislivello totale fra il pelo carico opificio BONARDI ed il pelo nella vasca A è di m. 230.13-197.09 = m. 33.04 .

Co) CANALE A-D.- Quelli testè descritti sono i due vasi principali dai quali trae nome e vita il Consorzio. Essi uniscono le loro acque, come si è visto, in una vasca sita nel punto A, in immediata vicinanza del passaggio a livello di via Piazze, vasca in cui

converge anche il breve canale A-D che deriva la sua acqua in località "GELONE" dal tratto inferiore del torrente BAGNADORE. Pochi cenni di descrizione.

1°-) PRESA.- Fatta con diga in ciottoli e piccole manufatte in murature con due paratoie; una per la presa, l'altra per lo scarico, nel torrente stesso. Essa avviene a quota m. 198,20 s.m. ed a una trentina di metri a monte del vecchio ponte della mulattiera.

2°) CANALE.- E' in sponda sinistra del torrente, ed in parte, scavato in roccia e, verso valle, sostenuto da muro. Larghezza media m. 0,60. Esso sottopassa la mulattiera, in prossimità del vecchio ponte e scorrendo fra i mapp. n° 1381-153-156-101 che in parte sottopassa, raggiunge il vaso Festola e, poco dopo, la vasca posta in A.

3°) LA PORTATA.- La portata del canale può ritenersi di lit. 10 al 1" in media ordinaria come appunto è risultato da misure fatte in varie epoche.

4°) UTENZE DIRETTE : nessuna.

Si fa qui notare che, tanto il vaso Festola alla fine del suo percorso e cioè dopo l'opificio di cui al mapp. n° 151, quando la vasca di raccolta sita in A possono direttamente e, separatamente scaricarsi nel sottostante torrente a mezzo di breve tratti.

di canale come schematicamente segnato nella tav. 2.

D) CANALE A - B. Dalla vasca A, dove si sommano le tre portate ($100 + 40 + 10 = 150$ lit. 1") parte il canale A-B che, in realtà, può considerarsi come un prolungamento del vaso Festola-caput fluminis-colla portata maggiorata. Detto canale, sottopassa con sifone, la ferrovia ISEO-EDOLO e poi si allarga in un ampio manufatto in muratura sopraelevata che può considerarsi come un piccolo serbatoio per il prossimo opificio che è la S.R.L. Lanificio F/lli Cristini fu Rocco situato nel mapp. n° 96. La quota dello sfioratore della vasca terminale di carico è a m. 196,91 s.m. Il salto di m. 5,91 viene utilizzato da una turbina messa alcuni anni fa in sostituzione delle vecchie ruote. L'energia prodotta serve per forza motrice ed illuminazione.

Lo scarico della turbina e quello del tratto di canale precedente, avviene ancora a mezzo del vecchio cavo il quale prosegue sottopassando i fabbricati, via Razzica e la Provinciale di Vallecamonica in prossimità del mapp. n° 119. Molti anni fa esisteva ivi una macina da olio azionata da una ruota a schiaffo (salto m. 0,35) /

Oltrepassata la strada Provinciale il canale entra nel lanificio S.A. Giuseppe Cristini fu Andrea (map-pale n° 114), attualmente di proprietà del Cav. Romualdo Cristini fu Andrea ed Eredi di Luigi Cristini fu Andrea; verso la sua fine aziona con un salto di m. 5,50, una ruota idraulica, che fornisce piccola parte della forza motrice assorbita dal lanificio. Anche questa ruota, è preceduta da una modesta vasca di carico in muratura con scarico; quota sfioratore a m. 190,80 s.m. cosicchè il pelo dello scarico è a quota m. 185,30. Poco dopo nel punto segnato E, il canale raggiunge il lago d'Iseo.

Nella tabella C della tav. 2 si hanno i dati relativi a questi due opifici che sono in godimento delle due ditte sopracitate.

La potenza nominale complessiva oggi ricavata dal canale A-E è di C.V.N. 22,82

Il dislivello fra il pelo liquido in A e lo scarico dell'ultimo opificio è : $197,09 - 185,30 = m. 11,79$.

E°) POTENZA TOTALE ricavata dagli utenti del Consorzio. Essa è di C.V.N.

Vaso Festola	198,67
" Ariolo	13,80
Canale A-E	<u>22,82</u>
Sommano C.V.N.	235,29

=====

Questa potenza è suddivisa fra le varie ditte come risulta dalla tabella riassuntiva della tav. 3 che qui riportiamo :

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA POTENZA NOMINALE COMPLESSIVA GODUTA DA CIASCUN UTENTE.-----

1°)	CRISTINI Luigi, Battista e Giuseppe fu Rocco S.R.L. Lanificio - Marone - C.V.N.	85,99
2°)	S.A. INDUSTRIE TESSILI BRESCIANE Lanificio - Salemarasino - C.V.N.	121,18
3°)	EREDI PENNACCHIO Angelo fu Luigi - Marone - C.V.N.	10,00
4°)	MANIFATTURA di CRISTINI Fausto fu Rocco - Marone - C.V.N.	4,05
5°)	PANIGADA Francesco fu Paolo - - Marone - C.V.N.	3,07
6°)	S.A. CRISTINI Giuseppe di Romualdo di Cristini fu Andrea ed Eredi di Cristini Luigi fu Andrea - Lanificio - Marone - C.V.N.	11,00
	TORNANO C.V.N.	235,29
		=====

Marone, 5/6/59

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO

IL TECNICO DEL CONSORZIO

DOMANDE di CONCESSIONE dell'uso d'acqua

Nella storia centenaria del CONSORZIO DEL Canale della Festola e dell' Ariolo non so quante domande di CONCESSIONE dell' uso delle ACQUE siano state fatte.

Riproduciamo il testo di due: quella del 1.923 e l' altra del 1.947.

Tanto per approfondire quanto la Legge Demaniale esiga sia in termini di burocrazia quanto in termini di esazione-tasse.

Documenti contrassegnati con le lettere A (a. 1947) e B (a. 1923)

Copia
Cat. & originali da 212
1947

17

AL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI, moduli 0,40

Tramite l'Ufficio del Genio Civile di sua presa di

cui alla lettera b) BRESCIA con la portata

OGGETTO: Torrente Bagnadore e torrente Opol: alla potenza no-

Domanda di rinnovazione di concessione di acqua a

acqua a scopo industriale. posti in serie sulla riva-

nione del fiume Ariolo.

Con decreto dell'Ufficio del Genio Civile di Brescia in data

20 dicembre 1938 n° 397 venne riconosciuto al Consor-

zio dei vasi Festola e Ariolo con sede in Marone il

diritto per antico uso di derivazione; e secondo il

a) Dal torrente Bagnadore (presa alta) località Festola de-

la del Comune di Marone la portata media di mod. l'orzo

di acqua per la produzione della complessiva potenza

media nominale di C.D. 198,61 per il funzionamen-

to di dodici opifici scaglionati lungo il vaso Fe-

stola.

b) Dal torrente Opol, località Ariolo del Comune di

Marone, la portata media di moduli 0,40 di acqua

per la produzione della complessiva potenza nomi-

nale media di C.D. 13,80 per il funzionamento di

tre opifici scaglionati lungo il vaso Ariolo.

c) Dal torrente Bagnadore, moduli 1 mediante la stes-

sa presa alta in località Festola di cui alla let-

tera a) e moduli 0,10 mediante una presa bassa sus-

./.

A
1947

...sidiaria nell'abitato di Marone, nonchè moduli 0,40
medi dal torrente Opel mediante la stessa presa di
cui alla lettera b) per la produzione con la portata
media complessiva di moduli 1,50 della potenza no-
minale media complessiva di C.D. 22,82 per il fun-
zionamento di due opifici posti in serie sulla riu-
nione dei due vasi Festola e Ariolo.-

...in totale per la produzione della potenza nominale
media di (C.D. 198,61-13,80-22,82) - C.D. 235,23.-

...Poichè il complesso delle utenze di cui sopra, a men-
...dell'art. 55 del decreto sopracitato, scade il 31
gennaio 1947, e persistono tutt'ora i fini delle de-

...rizzazioni, il sottoscritto Presidente del Consorzio
degli utenti, ne chiede la rinnovazione per un altro
trentennio. C.D. 198,61 per il funzionamento

La presente istanza viene inoltrata in duplice copia
originale ai sensi degli art. 9 e 44 del Regolamento
sulla utilizzazione delle acque pubbliche approvato
con R.D. 14 agosto 1920 N° 1285 con preghiera di resti-
tuirne un esemplare munito del visto di presentazione.-

MARONE, li 25/1/47

IL PRESIDENTE

377
Cariciale



Ricossa. N° 78
B D

29-12-1923-

Spettabile UFFICIO DEL GENIO CIVILE

di BRESCIA B

Per l'inoltro al Competente Ministero.

Il sottoscritto, Presidente del Consorzio dei vasi delle acque "Festola e Ariolo" in Marone, in nome e nell'interesse di tutti i consorziati, viste le vigenti disposizioni circa il riconoscimento del diritto d'uso delle acque e delle dichiarazioni di possesso dei corsi d'acqua di proprietà privata.

d o m a n d a

il riconoscimento del diritto d'uso dei seguenti corsi d'acqua del Consorzio :

Al N° II8 dell'elenco : Torrente Bagnadore e di Zone in Vã Mazza ; *Mazze*

Al N° II9 dell'elenco : Tratto inferiore del torrente Val di Gaz e torrente Deganaz ;

AL N° I2I dell'elenco Rio Ariolo in Val Opol .

I due torrenti ultimi citati agli elenchi II9 e I2I alimentano gli opifici seguenti : Mo-

lino di proprietà di Giudice Eredi fu G. Maria; Lani-

ficio già fratelli Guerrini ora di proprietà della

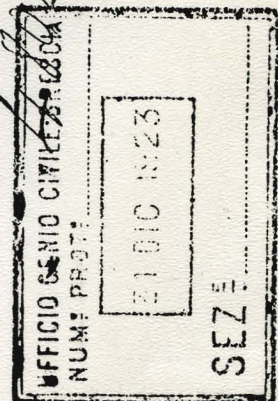
Società " Industrie Tessili Bresciane " Molino di pro-

prietà di Panigada Francesco; stabilimento già Giusep-

*Presentata in doppio originale
oggi ventuno dicembre 1923-*



Festola?



pp. 226

molino

B

pe Gallese ora di proprietà di Cristini Fratelli fu Rocco ; Oleificio di proprietà Zanotti Angelina ; Lanificio di proprietà Cristini Giuseppe .

Baynane

Il primo torrente all'elenco N° II8 alimenta gli opifici seguenti : Mulini di Zone di proprietà Comane di Zone, Officina Elettrica di proprietà Industrie tessili Bresciane; Lanificio fratelli Cristini fu Rocco; Lanificio Perani; Officina Fratelli Pennacchio di Luigi; Lanificio Battista e Fllo Outer Indi unendosi al Rio Ariolo alimenta gli stabilimenti già citati e cioè Fratelli Cristini, Zanotti Angelina e Cristini Giuseppe.

Lm

I documenti che comprovano la proprietà del Consorzio su tali corsi d'acqua sono stati allegati alla domanda presentata il 29 Dicembre 1920 per il riconoscimento del diritto d'uso di tali corsi.

??

A completamente della documentazione suddetta mi pregio unire alla presente :

Certificato storico catastale riflettente il trentennio 1854 - 1884 e riguardante tutti gli opifici che sono alimentati dai vasi e corsi suddetti e dal quale risulta il possesso pacifico, indiscusso di detti, nel trentennio anteriormente alla legge 1884.

Confidasi pertanto che il buon diritto

è la proprietà?

in carta semplice

non licenzia tutto

B

del Consorzio sarà senz'altro riconosciuto..

Con osservanza.

MARONE 29 Dicembre 1923

Dev.mo

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO

per Eugenio Ferrarini


*Ab. Quil' aggiunta è stata fatta dall'ing. Lombardi alla copia di questa
Annullata presentata con tutto il dispendimento. -*

OSSERVAZIONE

1° - Si fa osservare che nella trascritta domanda non appare esatta la citazione che vien fatta dei corsi d'acqua dai quali viene eseguita la derivazione, inoltre non vien fatto cenno della sorgente Festola la quale, anzichè riversare liberamente le proprie acque nel torrente BAGNADORE, le versa nel canale appunto così chiamato. -

Detta citazione va modificata secondo quanto esposto nella odierna n/ relazione (20 Agosto 1938 XVI) e nella tabella in calce alla tav. 2°.-

2° - si fa anche osservare che le ditte utenti di allora (1923) non sono quelle utenti di oggi (1938) per gli avvenuti cambiamenti di proprietà. -

L'elenco odierno degli utenti risulta dalla n/ relazione e dalle tabelle poste in fine alla tav. 3 che contengono tutti i dati richiesti relativi a ciascun utente e cioè: Mappale - salto - portata - potenza nominale - e modo di utilizzazione. -

MARONE 20/8/1938 XVI

20/8.1938

- ELENCO 1935 -

Cognome, nome, paternità e domicilio dell'utente, - ovvero denominazione e sede dell'ente, ditta o Società utente.

QUESTIONARIO DI STUDIO della situazione e dello stato del CANALE, con firma dei 'CONSORZIATI'.

Corso o bacino d'acqua da cui è praticata la derivazione.

DATI SCRITTI SULLA DENUNCIA ACQUE DEL 31/12 1935 PER IL CONSORZIO
FESTOLA & ARIOLO

Località in cui trovasi: 1° la presa della derivazione; 2° il punto di restituzione delle acque.

- 1) CONSORZIO VASI FESTOLA E ARIOLO - MARONE
- 2) BACINO DELL'OGGIO -TORRENTE BAGNADORE -DAL DI GAZ e TORRENTE D&GNAZ-TORRENTE BAGNADORE
- 3) PER IL VASO FESTOLA IN LOCALITA' VERLINO-PER IL VASO ARIOLO in LOCALITA' LODRE' DI ARIOLO-RESTITUZIONE LAGO D' ISEO.-
- 4) PRODUZIONE FORZA MOTTRICE-LANIFICI E MOLINI -TURBINE CON ALTERNATORE N° CINQUE-RUOTE IDRAULICHE N° VENTITRE .-
- 5) PER IL VASO FESTOLA LITRI 85-PER IL VASO ARIOLO LITRI 30-FORZA MOTTRICE PRODOTTI HF. 110 (Cento)- CIFICI IN ARIOLO PONZANO E MARONE (Capoluogo) *e consorzio di cui alla legge n. 2644 del 1884*
- 6) UTENZE DA TEMPO IMMEMORABILE *è* IN ISTRUTTORIA LA PRATICA DI RICONOSCIMENTO DELLE VECCHIE UTENZE IN RELAZIONE ALLE ATTUALI CONDIZIONI DI PORTATA E SALTO-DOMANDA PRESENTATA IL 3/12 1923.-
- 7) LE ACQUE DEL TORRENTE BAGNADORE SONO DERIVATE UNA PRIMA VOLTA IN LOCALITA' VERLINO ED UNA SECONDA IN LOCALITA' FIAZZE A MARONE

Uso dell'acqua (se potabile, irriguo, per bonifica, per produzione di forza motrice ecc.; - industria esercitata; - numero e specie dei macchinari azionati).

Quantità d'acqua derivata (in litri al minuto secondo) - Forza motrice prodotta (in cavalli dinamici nominali. - Località e denominazione degli opifici o delle centrali elettriche. - Superficie irrigata o bonificata. - Località e denominazione dei terreni irrigati o bonificati.

MARONE 31/12 1935 XIV°

Presentata il

Firma dell'Utente o del suo legale Rappresentante

IL PODESTA'

Titolo - Indicare la data, il numero e l'Autorità emittente del decreto di riconoscimento o di concessione anteriore al 1° febbraio 1917 (chi è munito di decreto posteriore non ha l'obbligo di fare la presente denuncia). In mancanza del decreto, indicare il titolo originario, qualunque sia (antiche investiture, contratti stipulati con l'Amministrazione, sentenze dell'Autorità giudiziaria, atti di transazione od altri provvedimenti amministrativi), ovvero la durata del possesso, specie se esercitato fin dal trentennio anteriore alla legge 10 agosto 1884 n. 2644; indicare pure la data della domanda che sia stata presentata all'Ufficio del Genio Civile per ottenere il decreto.

I NOMINATIVI DEI CONSORZIATI, ATTUALMENTE SONO:

- GHIRARDELLI (MOLINO)
- PANIGADA (Molino)
- INDUSTRIE TESSILI BRESCIANE (Lanificio)
- FRATELLI CRISTINI FU ROCCO (Lanificio)
- SORELLE PERANI fu LUIGI (Lanificio)
- PERANI GIUSEPPE FU LUIGI (Lanificio)
- FRATELLI PENNACCHIO (Falegnameria ex Molino)
- DITTA CRISTINI GIUSEPPE (Lanificio)
- COMUNE DI ZENE (ex Molino)

Osservazioni o indicazioni eventuali. - (Occorrendo maggiore spazio, continuare a tergo del presente modello).

DATI SCRITTI SULLA DENUNCIA ACQUE DEL 31/12 1935 PER LA NOSTRA
DERIVAZIONE DEL TORRENTE OFOL IN LOCALITA' GUMELLO

- 1° FRATELLI CRISTINI FU ROCCO -MARONE (Brescia)
- 2° TORRENTE "OFOL"
- 3° PRESA IN LOCALITA' GUMELLO, RESTITUZIONE IN LOCALITA' ARIOLO.-
- 4° PRODUZIONE DI FORZA MOTTRICE PER LANIFICIO NEL CAPOLUOGO A MARONE .- TURBINA CON ALTERNATORE E LINEA.-
- 5° LITRI SESSANTA AL SECONDO -104 (Centoquattro) HF NOMINALI .- ARIOLO LOCALITA' DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA.- MARONE LOCALITA' DI CONSUMO.
- 6° 10 GIUGNO 1902 *nr. 10376* PREFERETTURA DI BRESCIA RINNOVATA LA CONCESSIONE *in data come sopra* .-

ADDI 26/12 1935 XIV°

Presentata addi'

Firma dell'Utente o del suo legale Rappresentante

IL PODESTA'

B

PROSPETTO DEGLI UTENTI DEL VASO FESTOLA E DEL VASO ARIOLO CON RISPETTIVI
SALTI PORTATE E POTENZA COME DA DECRETO DI RICONOSCIMENTO DEL GENIO
CIVILE IN DATA 20/I2 1938 N° 397

TORRENTE BAGNADORE (presa alta
cioé Sorgente Festola e Bagna-
dore)

	PORTATA	BALTO	C.D.
I) Ex Molino di Zone di spettanza della Ditta Flli Cristini fu R., distinto col mappale N° 328	100	11.66	15.54
2) Centralina di spettanza della S. A. I.T.B. (ex Molino di Zone) al mappale N° 324	"	18.08	24.10
3) Lanificio di spettanza della Ditta Flli e Sorelle Cristini fu Rocco distinto ai mappali N° 323-348	"	12.54	16.72
4) Lanificio ex Perani di spettanza della Ditta Flli Cristini fu R., mappale N° 1389	"	6.62	8.82
5) Lanificio ex Guerini di spettanza della S. A. L. T. B., mappale N° 351	"	6.80	9.06
6) Centralina ex Vismara di spettanza Flli Cristini fu Rocco, mappale N° 318	"	11.50	15.33
7) Lanificio ex Fucina Pennacchio di spettanza Flli e Sorelle Cristini fu R., distinto coi mappali N° 316-317	"	7.58	10.10
8) Centralina di spettanza della S. A. I.T.B. (già Nevali) distinta coi mappali N° 147-312	"	44.58	59.44
9) Lanificio ex Perani di spettanza della Ditta Flli Cristini fu R. mappale N° 159	"	5.70	7.60
10) Falegnameria Flli Pennacchio fu Luigi (ex Molino Gaudenzi) distinta col mappale N° 150	"	7.50	10.00
11) Lanificio di spettanza della S. A. I. T. B. mappale N° 309	"	10.17	13.56
12) Lanificio ex Cutter di spettanza della S. A. I. T. B., distinto col mappale N° 51	"	6.26	8.34
		<u>148.99</u>	<u>198.61</u>

TORRENTE OPOL

13) Molino Ariolo di spettanza della Ditta Bonardi Rosa in Ghirardelli mappale 226	40	7.60	4.05
14) Lanificio di spettanza della S.A I.T.B. mappale N° 190	"	12.53	6.68
15) Molino di spettanza della Ditta Panigada Francesco fu Paolo, mappale N° 163	"	5.77	3.07
		<u>25.90</u>	<u>13.80</u>

TORRENTE BAGNADORE (presa alta e bassa
litri 110) TORRENTE OPOL litri 140

16) Lanificio di spettanza Ditta Flli Cristini fu Rocco mappale N° 96	150	5.91	11.82
17) Lanificio di spettanza della Ditta Flli e Sorelle Cristini fu A. m. 114	"	5.50	11.00
		<u>11.41</u>	<u>22.82</u>



CONSORZIO DEI VASI DELLE ACQUE
FESTOLA ED ARIOLO
MARONE (BRESCIA)
CODICE FISCALE 8005224 017 5

Seam Casare

C / *B*
O

SPETT/LE
INTENDENZA DI FINANZA DI
BRESCIA

OGGETTO: DECRETO DI CONCESSIONE n° 397 DEL 20.12.1938 - VASI
FESTOLA ED ARIOLO -MARONE (Bs.)

I sottoscritti partecipanti al Consorzio Vasi Festola ed Ariolo, in data odierna, rinunciano alla concessione in oggetto per la quota di Loro spettanza in quanto sono nell'impossibilità di usare le prese d'acqua per la produzione di energia motrice.

- FELTRIFICIO MOGLIA S. SPA -	PER C.V.N.	108,84
- LANIFICIO F.LLI CRISTINI FU R.	" "	84,71
- DOLOMITE FRANCHI SPA	" "	12,53
- AINA GIUSEPPINA	" "	11,53
- PANIGADA MICHELE	" "	3,07

[Handwritten signatures and stamps]
S.p.A.
DOLOMITE FRANCHI S.p.A.
Il Consigliere Delegato
Panigada Michele

50071 CESARE



COMUNE DI MARONE
PROVINCIA DI BRESCIA

Prot. N. 426 All. N.

Risposta a nota n.

del 30.01.87 / LB

25051 Marone, li

10.02.87

198

OGGETTO RINUNCIA CONCESSIONE ACQUA CONSORZIO VASI FESTOLA ED ARIOLO.-

Spett.le FELTRIFICIO MOGLIA

MARONE

e p.c.

Al Geom. GUERINI CESARE
Via Risorgimento

MARONE

Con riferimento alla nota 30.01.87 di Codesto Spett.le Feltrificio, con la quale si comunica che:

- Il Consorzio ha rinunciato alla concessione in oggetto;
- Su richiesta del Genio Civile, si rende necessario chiudere in forma stabile l'accesso dell'acqua ai due canali.

Considerato che detta acqua viene scaricata nella fognatura e che l'interruzione dell'acqua puo' creare problemi igienici.

Considerato, altresì, che il Comune è interessato e intende subentrare alla concessione.

In attesa del perfezionamento della pratica per l'ottenimento della concessione, si prega voler sospendere la chiusura dell'accesso dell'acqua, chiedendo nel contempo il temporaneo assenso al Genio Civile di permettere di far continuare l'afflusso dell'acqua nelle fognature.-

Distinti saluti



STUDIO di PROGETTI per utilizzare l'acqua del Canale e realizzare una CENTRALE ELETTRICA

Nel decennio 1920/1930 la Ditta CRISTINI f.lli fu Rocco fu promotrice di una iniziativa, tendente a convogliare le acque della "SORGENTE" del Canale della Festola e quelle del "TORRENTE" Bagnadore in un' unica condotta forzata, da dividere poi in DUE SALTII e farne due "CENTRALINE ELETTRICHE":

'RELAZIONE TECNICA SULLA PROPOSTA DI DIVISIONE DEL SALTO FESTOLA DI MARONE IN DUE UTENZE'.

Vedi testo allegato in tre pagine: documento A/B

* * * * *

Nel 1923 si sono stilati i 'DATI TECNICI' dell' operazione - relatori gli ingg. BARNI, ANNONI e (Fontana):

"DATI TECNICI PER LA DIVISIONE DEL SALTO FESTOLA DI MARONE FRA LE INDUSTRIE TESSILI BRESCIANE E LA DITTA FRATELLI CRISTINI".

Vedi testo allegato in due pagine: documento A/C

* * * * *

Si è poi proposta un' altra soluzione del progetto, molto più approfondito:

"STUDIO DI MASSIMA PER LA DIVISIONE DEL SALTO DEL VASO-FESTOLA E BAGNADORE - MARONE."

Vedi testo allegato in cinque pagine: documento A/D

* * * * *

Ma non se ne fece niente e a testimonianza del poco entusiasmo, che aleggiava intorno al progetto, si allegano tre lettere, fra le tante: L/A - L/B.

* * * * *

Ma anche di recente si pensò di realizzare il "PROGETTO DI UN' UNICA CENTRALE ELETTRICA" su iniziativa del Sig. Sergio Moglia.

Si intendeva costruire una DIGA nei dintorni della 'SORGENTE della FESTOLA', portare l' acqua in condotta forzata a Montemarone (Stalù dei Vismara): da lì un' altra condotta forzata sarebbe giunta nell' edificio della "PELATERIA GAVEZZOLI", dove sarebbe stata sistemata una turbina. Ma...!

ALB

RELAZIONE TECNICA SULLA PROPOSTA DI DIVISIONE
DEL SALTO FESTOLA DI MARONE IN DUE UTENZE.

Proposta Cristini. - La Ditta Cristini propone la seguente soluzione:
un salto inferiore di m. 74,21; un salto superiore di m. 74,78; possibilità di scelta fra una soluzione e l'altra.

1a Soluzione:

Salto superiore alle Industrie Tessili Bresciane; salto inferiore alla Ditta Cristini. Data l'ubicazione della centrale Novali, il salto potrebbe essere realizzato, prolungando l'attuale condotta forzata fino alla quota della vecchia restituzione Kutter (vedi schizzo allegato). In tal modo però la Ditta Cristini verrebbe a beneficiare di m. 2,82 in più della sua spettanza teorica, compresa anche l'utenza Pennacchio. Infatti:

Diritto totale Cristini più Pennacchio	m. 71,39
Assegnazione richiesta	" 74,21

La Ditta Cristini avrebbe assegnati in più m. 2,82

La centrale Cristini verrebbe ad essere molto vantaggiosamente sistemata presso lo stabilimento principale, con notevole riduzione di linea.

Questa soluzione prevede le seguenti opere:

- 1) Prolungamento della condotta forzata Novali fino oltre l'ex fabbricato Kutter, alla nuova centralina ove sarà installato il nuovo gruppo idroelettrico. Tutto il lavoro preparatorio può venire realizzato senza arrestare l'erogazione delle tre vecchie centraline.
- 2) Arresto contemporaneo delle centrali Cristini e Novali, collegamento del nuovo tronco di condotta forzata, con l'attuale condotta forzata Novali, smontaggio del gruppo turbina alternatore Novali, e sostituzione dello stesso al gruppo esistente nella vecchia centrale Cristini.

Il cambio dovrebbe potersi fare senza inconvenienti poichè il dislivello è praticamente eguale.

Vecchio salto Cristini	m. 45,04
Vecchio salto Novali	" 44,58

Il fabbricato della centrale Cristini dovrebbe passare alle I.T.B.

Dal punto di vista economico è necessario determinare:

- 1) Il valore delle due condotte forzate Cristini e Novali, in rapporto alla loro consistenza, ed al loro eventuale reimpiego.
- 2) Valore del fabbricato Cristini ove prenderà sede la Centrale I.T.B.
- 3) La spesa per lo spostamento della linea a B.T. che collega la Centrale Novali con lo stabilimento delle I.T.B. Detta linea dovrà collegarsi invece con la centrale ex-Cristini. Quest'ultima Ditta, invece, potrà accorciare la sua attuale linea a B.T. diminuendo le perdite e recuperando materiale.
- 4) Spesa per la sostituzione del gruppo turbina alternatore Novali, a quello Cristini. (i due alternatori sono di diverso voltaggio; al Novali è coassiale con la turbina, il Cristini è comandato a cinghia) Occorrerà inoltre valutare la mancata produzione di corrente per l'arresto dovuto ad esigenze tecniche di lavoro.
- 5) Poichè alla Ditta Cristini viene data subito la sua quota di potenza nuova come se l'intero impianto fosse stato modificato, occorre stabilire con la maggiore approssimazione possibile la quota di spesa di competenza della Ditta Cristini in base alla sua percentuale di influenza nel Consorzio per l'esecuzione del nuovo canale. In altre parole la Ditta deve impegnarsi a partecipare alla costruzione del nuovo canale che porterà anche le I.T.B. a beneficiare dell'aumento di potenza nuova, loro spettante.
- 6) La futura condotta forzata delle I.T.B. sarà più costosa per il maggior lavoro richiesto dalle notevoli accidentalità della zona alta rispetto a quelle della zona bassa.

A/B

= 2 =

Dalla restituzione Novali a quella futura Cristini, si può seguire, di massima, la valletta della Festola; nella parte alta, l'installazione della nuova condotta forzata, fa prevedere la necessità di alcuni espropria. La medesima considerazione vale per i trasporti di materiali inerenti alle opere immediate, (trasporto gruppo Novali in su, trasporto linee) e future (nuova centralina, nuovo gruppo idroelettrico, nuova condotta forzata)

7) La Ditta Cristini deve acquistare il salto Pennacchio, ma l'onere è giustificato dalla potenza del salto stesso e dalla frazione di potenza nuova che spetta alla quota Pennacchio sui 21 metri circa del salto superiore. La somma di queste due potenze può essere presto valorizzata senza dovere attendere la costruzione del nuovo canale di carico.

8) Con la divisione proposta, la Ditta Cristini, come si è già detto, viene a beneficiare di m. 2,82 di più di quanto teoricamente le compete (tenendo per buoni i dati del Consorzio). Questo dislivello vale in pratica, circa 4 HP ai motori.

9) Alle I.T.B. resta la possibilità di non rinnovare subito i suoi impianti utilizzando ancora i due salti la cui potenza non deve essere diminuita.

IIa Soluzione:

La seconda soluzione proposta è meno vantaggiosa per ambedue le parti, ed è facile dimostrarlo:

1) La Ditta Cristini verrebbe a fruire di un salto praticamente eguale a quello risultante alla prima proposta. Però abbligherebbe anche le I.T.B. a rinnovare il gruppo idroelettrico Novali per utilizzare il nuovo salto che da m; 44,58 passa a m. 74,21

2) Il collegamento delle due condotte forzate superiori I.T.B. - Cristini non è tecnicamente conveniente, sia per il forte aumento di pressione che il tratto Cristini dovrebbe sopportare, sia per la pessima disposizione planimetrica della condotta forzata con conseguenti forti perdite di carico. Il prolungamento della condotta Novali, è invece realizzabile con tubazione nuova di spessore adeguato alle pressioni.

3) La utilizzazione del tratto di salto a monte della presa della prima centrale I.T.B. di complessivi m. 20,12 utili, imporrebbe alle I.T.B. la costruzione di una nuova centralina. Soluzione evidentemente antieconomica e che non porta alla auspicata semplificazione determinata da due centrali alimentate da due salti ben distinti. Anche in questo caso la Ditta Cristini beneficerebbe dell'incremento di potenza subito; Le I.T.B. dovrebbero attendere la costruzione del nuovo canale di carico.

4) Questa soluzione toglie alla Ditta Cristini ogni possibilità di effettuare opere atte ad invasare l'acqua della Festola. Le I.T.B. preferiscono come è stato già dichiarato, il libero deflusso della Festola senza vincoli di orario.

5) Linee elettriche. Permane lo spostamento delle linee I.T.B. verso la Centrale Kutter, è necessario inoltre prolungare il collegamento elettrico tra la centrale superiore e quella inferiore. La Ditta Cristini dovrebbe aumentare la sezione del ramo nella sua linea per tutta la lunghezza.

6) Nel caso che le I.T.B. non ritengano di procedere subito ai lavori per il potenziamento della loro utenza, l'incremento di potenza della quota Novali, alla quota di restituzione Kutter sarebbe modesto. La seconda soluzione causerebbe inoltre una maggiore interruzione alla erogazione di tutte e tre le centraline in esercizio, e si conclude affermando che anche sotto questo aspetto la prima soluzione è più favorevole.

=====

Dopo l'analisi, sia pure sommaria delle soluzioni proposte, è chiaro che la prima soluzione permette, in miglior modo, la definitiva divisione in due parti

A/B

= 3 =

del salto Festola, con una utilizzazione su base indubbiamente più economica. La Ditta Cristini godrebbe della favorevole ubicazione della centrale, e della possibilità di collegarsi alla condotta forzata Novali.

In più potrebbe utilizzare il piccolo aumento di potenza (4 HP. circa) oltre la sua spettanza teorica. I lavori per la nuova condotta forzata e per la centrale, potranno essere condotti a termine senza interruzioni di produzione delle centraline ora in esercizio. Una interruzione che potrà essere limitata ad un periodo molto breve, permetterà contemporaneamente lo spostamento ed il rimontaggio della macchina Novali, ed il collegamento del nuovo tronco di condotta forzata a quello Novali, esistente.

Se le I.T.B. non eseguiranno subito, la sistemazione integrale della parte loro attribuita, non avranno alcun beneficio dalla divisione proposta, ma solo una valutabile cifra di perdite e di spese. E' giusto quindi che la ditta Cristini vada loro incontro, e si impegni in modo idoneo a partecipare alle spese per la costruzione del nuovo canale di carico, e per il complesso di lavori necessari al trasporto del macchinario Novalia nella attuale centrale Cristini, con la prevista sistemazione delle linee.

Il canale di carico di nuova esecuzione, può essere costruito come condotta forzata a debole pressione, con tubi in Eternit e giunti in gomma. I tubi, debitamente interrati e protetti, sono di rapida posa, di facile trasporto, ed impediranno i furti di acqua, senza spese di ripulitura come nel caso del canale a pelo libero. Con una modesta spesa in più, può essere prevista la possibilità futura della costruzione di un serbatoio di giornata, della capacità di 4-5000 mc. presso la sorgente Festola. All'inizio della condotta forzata in acciaio, le oscillazioni di livello del pelo liquido, saranno favorite dalla costruzione di una torre piezometrica di adeguata capacità. E' sperabile che tutti e due gli utenti vedano la utilità di una sistemazione generale. Due moderne centraline automatiche o semiautomatiche, garantirebbero un forte aumento di potenza con un minimo di spesa per la sorveglianza e per la manutenzione. Le centrali in funzione, sono molto antiquate, e sarebbe statisticamente interessante un esatto controllo tecnico del loro rendimento. Un salto di circa 42 m. ora inutilizzato attende da anni di essere utilizzato, in modo che la Festola sia portata alla sua piena produzione. Dall'esame del grafico allegato, si nota una forte differenza nella determinazione delle percentuali di influenza sul salto dei tre attuali utenti. Le quote Barni, Annoni sono in contrasto con quelle Fontana, (decreto di riconoscimento del Consorzio) Un adeguato controllo tecnico può spiegare le ragioni di questa diversità di misura, e stabilire quote definitive accettabili dalle parti. Logicamente verranno a subire variazioni anche gli elementi finanziari della divisione.

Non si ritiene pratica una divisione del dislivello totale in senso rigidamente aritmetico. In tal modo verrebbe ad essere inutilizzato tutto il materiale esistente, con conseguente maggior spesa per la trasformazione degli impianti.

A/C

DATI TECNICI PER LA DIVISIONE DEL SALTO FESTOLA DI MARONE FRA LE INDUSTRIE TESSELI BRESCIANE E LA DITTA FRATELLI CRISTINI

1) Percentuali di influenza secondo i rilievi Barni - Annoni.

Il rilievo generale più aggiornato è quello contenuto nel progetto esecutivo redatto dall'Ing. Barni nel 1923, su incarico delle I.T.B.

Ecco le quote fondamentali:

Quota pelo liquido sorgente		m.	360,98
Quota vecchia restituzione Kutter		"	190,90
			<hr/>
Salto teorico utilizzabile		m.	170,08

La ripartizione delle quote di proprietà è stata fatta con i dati esistenti dell'Ing. Annoni.

Essi danno:		salto	perc. infl.
I.T.B.		m. 91,27	61,67 %
Comune di Zone	m. 9,66		
F. Cristini	" 27,50		
Perani	" 12,25		
	<hr/>		
Pennacchio	49,41	49,41	33,50 %
		7,30	4,83 %
		<hr/>	
		147,98	100,00 %

A monte del Mulino di Zone, ora non utilizzato
zato 21,82

Perdita di carico del nuovo canale
169,80
1,70

Restano da utilizzare m. 168,10

Suddividendo fra le tre ditte anche il salto superiore, depurato della perdita di carico, avremo:

Industrie T.B.	m.	91,27 + 12,40	=	m.	103,67
F. Cristini	"	49,41 + 6,90	=	m.	56,31
Pennacchio	"	7,30 + 0,81	=	m.	8,11
				m.	168,09

Percentuale di influenza secondo i dati del Decreto di riconoscimento
Consorzio di Marone:

	I.T.B.	F. Cristini	Pennacchio
m.	18,08	11,66	7,50
	6,80	19,10	
	44,58	19,08	
	16,43	5,76	
	<hr/>		
	85,89	55,60	7,50

Percentuale di influenza I.T.B. 57,65 %; Cristini 37,32 %; Pennacchio

A/C

= 2 =

5,03 %; Totale 100 %.

Rilievo totale Ing. Annoni m. 169,80
Salto della presa del Mulino di Zone alla rest. Kutter 148,99

Da monte della presa Mulino di Zone fino alla sorgente 20,81

Togliendo a questa quota la perdita di carico del canale nuovo (20,81 - 1,70 = 19,11) resta la quota da suddividere:

A I.T.B. m. 19,11 x 0,576 = 1,01 + 85,89 = m. 96,90
A F. Cristini m. 19,11 x 0,373 = 7,14 + 55,60 = " 62,74
A Pennacchio " 19,11 x 0,05 = 0,96 + 7,50 = " 8,46

Avremo I.T.B. m. 96,90; Fratelli Cristini + Pennacchio m. 71,20;
Totale m. 168,10

3) Resta da chiarire la ragione per la quale tra i dati Annoni e i dati Fontana vi è così scarsa concordanza.

Sulla quota totale la differenza non è eccessiva:

Ing. Annoni m. 147,98
Ing. Fontana " 148,99

Differenza " 1,01

Differenza più forte sulla percentuale di influenza per la divisione del salto;

	I.T.B.	F. Cristini	Pennacchio
% influenza			
Ing. Annoni	61,67	33,30	4,83
Ing. Fontana	57,6	37,3	5,00
Differenza	- 4,07 %	+ 4,00 %	+ 0,17 %

e conseguentemente la differenza sulla quota dei salti è:

Salto	I.T.B.	F. Cristini	Pennacchio
Ing. Annoni	103,67	56,31	8,11
Ing. Fontana	96,90	62,74	8,46
Differenza	- 6,77 m.	+ 6,43 m.	+ 0,55 m.

Ing. Fontana si è limitato a rilevare le utenze attuali, e non ha fatto una livellazione completa.

4) Potenze ottenibili con la sistemazione dei salti. Portata media l. 150 sec.

	I.T.B.	F. Cristini	
Pot. attuale	44 KW	31,7 KW	totale = 75,7 KW
" ottenibili	91 "	69,5 "	" = 160,5 "
	47 KW	37,8 "	84,2 KW

A/D

STUDIO DI MASSIMA

per la divisione del Salto del Vaso Festola-Bagnadore.- (Marone)

Soluzione terza: Due salti distinti, senza serbatoio di giornata.

a) Utenze attuali e loro rendimento.

1) I.T. Bresciane.-Potenza dei salti attuali.

Salto Leni:

HP id. 27,8 - HP elett. $27,8 \times 0,85 = 23,6$
Perdite linea e trasf. (da 3000 a 160 V.)
IO % = $23,6 \times 0,90 = 21,2$ HP elettrici.-
Alla centrale Novali.

Salto Novali:

HP id. 60.= HP elett. $60 \times 0,90 = 54$.=
somma potenze; $21,2 + 54 = 75,2$.=
perdite di linea (B. tensione - 160. V.)
 $75,2 \times 0,80 = 60$ HP ai motori e quindi 44,2 KW.-
e ciò vale se il rendimento della Centrale Zani è pari a quello adottato nel presente calcolo, cosa di cui è lecito dubitare.-

2) Fratelli Cristini - Salto attuale.

HP idr. 48,5 circa - HP elett. $48,5 \times 0,85 = 41,3$. = HP elett.
Perdite linea 20%.- $41,3 \times 0,80 = 33 \times 0,735 = 24,2$ KW ai motori.

b) Potenze ricavabili a trasformazione avvenuta.

Si presume, nel calcolo che segue, che la quota Fratelli Pennacchio, venga acquistata dai due maggiori utenti in parti proporzionali alla influenza rispettiva. Così pure la parte di salto ora inutilizzata a monte del mulino di Zone, ed alcuni recuperi di caduta fatti lungo l'attuale percorso della Festola, nella parte che serviva agli opificieri, saranno divise in parti proporzionali fra i due utenti. Dal progetto esecutivo Ing. Barni del 1923, ricaviamo i dati seguenti;

Festola:

Quota pelo liquido	sorgente	360,98	m.
"	b. carico	357,50	"
"	rest. Kutter	190,30	"
salto massimo		160,60	"

Quota	I.T.	61,80	%
"	Cristini	33,30	%
"	Pennacchio	4,90	%

100.00

Se la quota Pennacchio sarà acquistata proporzionalmente dagli altri due utenti avremo come ripartizione:

61,80	33,30	64,985
3,185	1,715	35,015
<hr/>	<hr/>	<hr/>
64,985	35,015	100.000
%	%	

Dividiamo il salto massimo di m. 160,60 percentualmente fra le due utenze;

I.T.B.	160,60	\times	0,64985	=	104,366	m.
Cristini	160,60	\times	0,35015	=	56,234	m.

160,600 m.

A/D

=2=

Potenze ricavabili: $Q = 150$ litri secondo. (Barnè)

I. T. B. $h = 104,37$ m.
Perdita car. tubi $2,00$ " "
" sotto turbina $1,30$ " "

101,07

$\frac{101,07 \times 150 \times 0,8}{75} = \frac{12.200}{75} = 161,8$ HP idr.

$161,8 \times 0,92 = 148,8$ HP elettrici
 $148,8 \times 0,90 = 134,0$ HP ai motori stab. = KW 98,5

F. Cristini $h = 56,23$
perdita carico tub. $1,00$
" sotto turbina $1,30$

53,93

$\frac{53,93 \times 150 \times 0,8}{75} = \frac{6460,8}{75} = 86,3$ HP idr.

$86,3 \times 0,92 = 79,4$ HP elett. - $79,4 \times 0,90 = 71,5$ ai motori
KW 52,6

Nella attuale soluzione, sono da prevedere i seguenti lavori:
Nuovo canale di carico dalla sorgente al primo bacino di carico delle I.T.B. L'opera avrà l'andamento del canale previsto nel progetto esecutivo Barnè. Potrà essere invece studiata come condotta forzata con tubazione in eternit e torre piezometrica all'attacco della condotta forzata in acciaio.

In ogni caso sia il canale che la condotta in eternit verranno eseguiti a cura delle due Ditte utenti che divideranno proporzionalmente la spesa.

Ogni utente invece avrà la costruzione del bacino di carico, della condotta forzata e della centrale che utilizzerà il salto proporzionalmente diviso.

Si ritiene più logico assegnare alle I.T.B. la zona superiore del salto, in modo da permettere alla sottostante utenza Cristini, eventuali invasi di acqua fluente che potranno dare punte di potenza in casi determinati.

Le tre centraline attualmente alimentate dalla Festola, potranno essere lasciate in posto per utilizzare eventuali maggiori portate in periodo di morbida o di forti precipitazioni, quando cioè l'acqua del Bagnadore sia in grado di incrementare fortemente la portata della Sorgente.

Vaso Ariolo.

Il vaso Ariolo derivato dal torrente Opol, era stato nel progetto Ing. Zinesi, unito al vaso Festola per incrementarne la portata.

A questo proposito è conveniente mettere in cifre l'eventuale suddivisione delle potenze ricavabili.

Utenti:

- 1) Cristini Fausto fu Rocco: portata l.s. 60 disl. 130 m.
(questa Ditta non fa parte del Consorzio?)
 - 2) Cristini Fausto fu Rocco: portata l.s. 40 " 7,60 m.
l'utenza fa parte del Consorzio.
- da riportare 137,60 m.

A/D

=3=

			riporto	137,60	m.
3)	I.T. Bresciane (Cons)	l.s. 40	disl.	12,53	"
4)	Panigada Francesco (Cons.)	l.s. 40	"	5,77	"
				<hr/>	
				155,80	m.

Ammettendo anche per il Sig. Fausto Cristini l'appartenenza al Consorzio con una logica riduzione di portata a l.s. 40 avremo le seguenti percentuali di influenza.

1-2)	Cristini Fausto	=	88,3%	
3)	I.T.B.	=	8,04 %	
4)	Panigada F.	=	3,66 %	
			<hr/>	
			100,00	

Con la portata massima di l. 40 avremo: $h = 155,80$;

$$\frac{155,80 \times 40 \times 0,8}{75} = 66,5 \text{ HP idraulici.}$$

Che andranno così suddivisi;

1-2)	= Cristini Fausto	HP	58,72
3)	= I.T. Bresciane	HP	5,35
4)	= Panigada F.	HP	2,43
			<hr/>
			HP 66,50

Da questa potenza teorica, vanno poi detratte le varie perdite. Il deflusso dall'Ariolo non è, anche ora, molto regolare, poichè la Ditta Fausto Cristini, provvede ad accumulare l'acqua derivata dall'Opol per mezzo di due capaci vasche in muratura.

Il collegamento di dette vasche con il primo bacino di carico della Festola, è lungo e costoso, e non abbiamo neppure, per ora, una precisa rilevazione altimetrica.

Osserviamo poi che l'utenza Cristini, che è di gran lunga più forte delle altre due, è ora sistemata in modo logico quanto a serbatoio e ubicazione della centralina. È conveniente a questa procedere a costosi cambiamenti che non le daranno in definitiva più di quello che potrebbe avere in casa sua col semplice rinnovo del macchinario antiquato?

È logico che la Ditta acconsenta a perdere la sua completa indipendenza per ritirare da altre centrali l'energia, che data la variazione del deflusso dell'Ariolo, dovrà essere controllata con permanenti misure di portata e di potenza?

È pure evidente che la portata dell'Ariolo è sempre notevolmente inferiore alla nominale, e che le potenze teoriche calcolate saranno possibili solo in regime di morbida.

Per le I.T. Bresciane, a prescindere dall'uso che ora si fa dell'acqua dell'Ariolo, (lavaggio feltri) la trasformazione verrebbe ad essere più che altro un permanente disturbo, senza vantaggi pratici.

I pochi cavalli di sua pertinenza non sarebbero nemmeno sufficienti ad estrarre dal sottosuolo l'acqua per i lavaggi.

Con i dati ricavati dallo studio completo dal salto Festola, formiamo la tabella comparativa che segue:

-4-
AID

Incremento potenza	Ditte	Ia soluzione salto unico e serbatoio di g.	IIa soluzione tre salti	IIIa soluzione due salti.
	I.T. BRESCIANE	pot. ai mot. KW 182 (ora 40)	pot. ai mot. KW 100 circa (ora 40)	pot. ai mot. KW 99,7 (ora 40)
	Frat. Cristini	pot. ai mot. KW 86,5 (ora 24)	pot. ai mot. KW 52,7 (ora 24)	pot. ai mot. KW 52,7 (ora 24)
costo	I.T. BRESCIANE	36.000.000.	29.000.000.	23.022.426.
	Frat. CRISTINI	19.900.000.	12.000.000.	12.000.000.

Esercizio della Centrale.

Costo del Kwh ricavato con le centrali separate.

1) Ammortamento su L. 23.000.000. (3%)	690.000.-
2) Riparazioni su L. 16.500.000. (2%)	330.000.-
3) Capo elettricista a L. 62.000 mensili	800.000.-
4) Tasse - Fabbricati - Demanio	100.000.-
5) Assicurazione infortuni	100.000.-
6) Lubrificanti	25.000.-
7) Imprevisti	200.000.-

2.245.000.-

Interessi 7% al capitale
di L. 23.000.000.-

1.610.000.-

3.855.000.-

Costo per Kwh.

La Centrale può produrre in un anno (300 giorni):
Nei due turni giornalieri (ore 16)

98,5 x 16 x 300 =	472.500.-
Corrente notturna =	236.250.-
	<u>708.750.-</u>
Kwh	708.750.-

Costo per Kwh.

Utilizzazione integrale:

$$\frac{3.855.000}{708.750} = 5,75 \text{ al Kwh.}$$

Utilizzazione diurna:

$$\frac{3.855.000}{472.500} = 8,18 \text{ al Kwh}$$

Adottando la suddivisione del salto in due tronchi avremo le seguenti variazioni di utenza:

Tronco Superiore Passano alle I.T. Bresciane le utenze seguenti:



Aut. Dir. 19/11/28

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E DEGLI IMPIANTI
ELETTRICI

Div. XII° N° 10001

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER I LAVORI PUBBLICI

VISTA la istanza 14 Giugno 1925 della Società Dolomite di Marone, corredata da tipo altimetrico di pari data a firma dell'Ing. Barni, intesa ad ottenere l'autorizzazione di arretrare di m. 50, mediante scavo di una galleria, la cascata naturale del torrente Bagnadore, in territorio del Comune di Marone (Brescia) allo scopo di sfruttare più intensamente la cava di dolomite di proprietà della Società stessa ;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita, durante la quale, in data 22 Luglio 1925, fu presentata opposizione dalla Ditta fratelli Cristini fu Rocco, Zanotti Angela fu Giovanni e fratelli Cristini, fu Antonio, nel timore che l'opera progettata dalla Società richiedente, modificando in modo permanente il deflusso delle acque del torrente Bagnadore, possa arrecare danni alla sua derivazione a valle ;

RITENUTO che l'opposizione suddetta non risulta

priva di fondamento in quanto dall'eventuale ingombro dell'alveo naturale del torrente Bagnadore con materiali e detriti di cava può derivare l'interramento del canale di deviazione della Ditta ricorrente, situato più a valle della restituzione della Società istante, nonché la parziale ostruzione dei sottostanti ponticelli della prossima strada comunale, della ferrovia e della strada provinciale;

CHE, perciò, la richiesta della Società Dolomite di Marone può essere ugualmente accolta, imponendosi alla Società stessa opportune cautele ed obblighi atti ad evitare i danni come sopra temuti ;

CHE tali obblighi e cautele sono state inserite negli articoli 4 e 5 del disciplinare ;

CHE pertanto, la richiesta autorizzazione può essere accordata a titolo precario e per un periodo di anni trenta successivi e continui, decorrenti dal 1° Ottobre 1925, data di attuazione dell'opera, mediante il pagamento dell'annuo canone di lire 150.= in riconoscimento dell'alto dominio dello Stato sull'area ove sorgono le opere richieste, a far tempo dalla data suddetta ;

CHE la Società istante ha corrisposto alle Finanze dello Stato i canoni arretrati per il periodo

dal 1° Ottobre 1925 fino a tutto il 2 Ottobre 1934;
VISTO il disciplinare sottoscritto dal Sig. Franchi
Attilio, nella qualità di Presidente del Consiglio
d'Amministrazione della Società Dolomite di Marone,
in data 26 Maggio 1933 = 15 Maggio 1934 presso
l'Ufficio del Genio Civile di Brescia rep. N°
1439, contenente gli obblighi e le condizioni cui
deve essere vincolata la concessione ;

VISTO il parere del Consiglio Superiore dei lavori
Pubblici espresso in adunanza del 29 Dicembre
1926 col voto N° 3126 ;

VISTO l'art. 12 del R.D. 19 Novembre 1921 N° 1688;
Di concerto col Ministro delle Finanze :

D E C R E T A :

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concessa in
via precaria alla Società Dolomite di Marone, l'autorizzazione di arretrare di m. 50, mediante scavo di una galleria, la cascata naturale del torrente Bagnadore, in territorio del Comune di Marone (Brescia) allo scopo di meglio sfruttare la sua cava di dolomite.

Art. 2) La concessione, salva la causola della precarietà, è accordata per anni trenta successivi e continui, decorrenti dal 1° Ottobre 1925 data di attuazione dell'opera subordinatamente all'osservan-

za delle condizioni contenute nel citato discipli-
nare 26 Maggio 1933 = 15 Maggio 1934 e verso il pa-
gamento del canone annuo di £. 150 (lire centocin-
quanta).

Art.3) L'introito della suindicata prestazione an-
nua e delle somme pagate per canoni arretrati sarà
imputato al Cap. 11/1 dello stato di previsione del
l'entrate del corrente esercizio finanziario ed ai
capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

L'INGEGNERE CAPO dell'Ufficio del Genio
Civile di Brescia è incaricato della esecuzione
del presente Decreto.

Roma, 19 Novembre 1934 = XIII°

IL MINISTRO

f.to Di Crollalanza

Per copia conforme all'originale
Brescia, li 4 DIC. 1934 Anno XIII
INGEGNERE CAPO DEL GENIO CIVILE

[Handwritten signature]

due avanti e retro mesi e vice e retro

DUE LETTERE al CONSORZIO "C. FESTOLA", una del
la "FRANCHI-GREGORINI" - a. 1.919 - e una della DOLOMITE:
Oggetto: SISTEMAZIONE del CANALE "ARIOLO".

SOCIETA' ALTI FORNI FONDERIE, ACCIAIERIE E FERRIERE

Franchi-Gregorini

SOCIETA' ANONIMA SEDE IN MILANO-CAPITALE SOCIALE L. 29.000.000 VERSATO
AMMINISTRAZIONE CENTRALE IN BRESCIA

ALTI FORNI IN BONDIONE, LIZZOLA, FIUMENORO, LOVERE.
FORNO ALLIONE - MINIERE IN VALLE CAMONIA VALLE SERIANA E
VALLE SCALVE (PROVINCIA DI BRESCIA E BERGAMO) ---

PRODOTTI SPECIALI:

- CILINDRI PER LAMINAZIONI DI GHISA E DI ACCIAIO FINO A 50 TONNELLATE
- SALE E ROVINE CON RUOTE GRIFFIN E CON RUOTE ACCIAIO
- FERRI LAMINATI E FUCINATI ANCHE IN GROSSI PEZZI
- STECHE, PIASTRE E LAMIERE PER ARMAMENTI FERROVIARI
- GETTI DI GHISA SPECIALE E DI ACCIAIO
- ACCIAIO MARTIN OD ELETTRICO DI OGNI QUALITÀ FORNITO E FUCINATO ANCHE IN GROSSI PEZZI

*Consorzio dei Vasi Sella
Acque Festola ed Ariolo
Marone*

Stabilimento di Rovereto, 16 Ottobre 1919

Ci pregiamo informarvi, che abbiamo ultimato, stavendole in rotta, il nuovo alveo destinato al Canale Ariolo, nel tratto in cui attraversa la proprietà. Sono in corso gli ultimi lavori di consolidamento di sede delle acque.

Proprietari in ogni caso i diritti di proprietà e di servitù, inerenti a detto canale, indicati da voi con lettera 8 Aprile u. s. e liquidarono ogni eventualità da noi avvertiti.

Dist. Marone

SOCIETA' ALTI FORNI FONDERIE ACCIAIERIE E FERRIERE
FRANCHI-GREGORINI
STABILIMENTO DI MARONE

Giuseppe Salvi

Si prega di trattare un solo...

TELEFONI: BRESCIA Amministrazione: 367, 1122 - Officina: 329/125, 1177 - Marone: 1177 - Direzione: 1177 - Direzione: 1177 - Direzione: 1177
FRANCHI-GREGORINI, BRESCIA - FONDERIA LOVERE - FRANCHI-GREGORINI, FIUMENORO - TUBI, DALMINE

SOCIETA' ANONIMA
DOLOMITE DI MARONE

MARONE

C. C. I. BRESCIA N. 19980

Onor. Consorzio
delle Dique Sestola e

Ariolo MARONE

1926 Marone, 15 Dicembre

A' preg. Vo/ di ieri -

Nella visita di ieri, da parte dei sign. Panigada, Giuseppe Cristini e Raimondo Cristini, abbiamo dimostrato l'impossibilita' di lasciare scoperto il tratto di canale che interessa la nostra casa, e si era convenuto di coprirlo.

La scrivente Societa' si era anche impegnata di perfezionare in modo stabile ed in cemento armato l'attuale canaletto di legno all'imbocco della galleria. Si era inoltre stabilito che

SOCIETA' ANONIMA
DOLOMITE DI MARONE

MARONE

C. C. I. BRESCIA N. 19980

Foglio F 2

Marone, 15/12 1926

sarebbero date le chiavi degli accessi alla us/ proprieta', per una piu' comoda ispezione all'esercizio della servitu' come prescrive l'art. 645 del codice civile.

Ed infine si era stabilito di porre a us/ carico le curazioni del tratto coperto e di fare, di tutto cio', regolare atto notarile.

Siccome noi abbiamo urgenza di proseguire i lavori di utilizzazione del fabbricato Cerasani, e non possiamo proseguirli senza avere prima deviate l'acqua, alla quale deviazione

SOCIETA' ANONIMA
DOLOMITE DI MARONE

MARONE

C. C. I. BRESCIA N. 19980

Foglio F 3

Marone, 15/12 1926

Cod. On. Consorzio non puo' opporsi, chiediamo che sia levata l'acqua domenica prossima, onde poter fare i nuovi attacchi all'imbocco e all'uscita del nuovo canale. Circa la copertura, confidiamo che verranno confermati dall'Onor. Consorzio gli accordi di ieri, cui i tre utenti sopra accennati.

Comunque, questa questione la risolveremo in seguito, e speriamo amichevolmente.

Con stima
DOLOMITE DI MARONE

Attilio Franzini

Q. il nuovo canale e' gia' costruito e per venisse stabilita alcuna variante all'imbocco e all'uscita per eseguire la quale occorre levare l'acqua.

m. 351 Carline nota 356/00

scrittura, che ha firmato alla mia presenza.
Iseo, 27 gennaio 1987

[Handwritten signature]



Visto per la verità e autenticità della firma dei signori AINA Giuseppina nata a Cerano il 25 giugno 1943 residente a Sulzano Via D. Alighieri n. 8, casalinga Moglia Sergio nato a Ponzzone Trivero il 5 febbraio 1908 residente a Marone Via Adua, 15, industriale della cui identità io Notaio sono personalmente certo, che hanno sottoscritto in mia vista e presenza, previa rinuncia ai testi col mio consenso.

Iseo, 27 gennaio 1987

[Handwritten signature]



COMUNE DI **MARONE**
PROVINCIA DI **BS**
A sensi dell'articolo 20 del regolamento n. 15 si dichiara autentica la firma del **PANIGADA MICHELE** nato il 3-10-35 in Marone ad via **Ugo** - apposta in mia presenza in data **28/1/87** e da me accertata mediante **Protocollo di Iseo n. 39029**

Il Segretario Comunale
o il funzionario incaricato
IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott. Carmine Ainora)

II **28/1/87**



[Handwritten signature]

Fabbrificio Moglia S. p. a.

TELEF.: 030 / 987101 - 987108
CASSELLA POSTALE N. 8
TELEGR.: MOGLIA MARONE
ISCRITTA N. 5445 REGISTRO
SOCIETA TRIB. DI BRESCIA
CAP. SOCIALE L. 200.000.000
C.F. E P. IVA N. 0027915 017 1

SEDE E STABILIMENTO - VIA ADUA, 1
25054 MARONE (BRESCIA) - ITALIA

gianni

MARONE 30.01.87

LB/



ALL'ILL.MO

SIGNOR SINDACO DEL

COMUNE DI MARONE

MARONE (Bs.)

RINUNCIA CONCESSIONE CONSORZIO VASI FESTOLA ED ARIOLO

Il Geometra Guerini Cesare, che ha curato questa pratica, Le avrà comunicato che i partecipanti al Consorzio in oggetto, hanno rinunciato alla Concessione.

Il Geometra Guerini ci segnala inoltre che il Genio Civile di Brescia ha comunicato che, con il 1° febbraio 1987, dovremo chiudere in forma stabile (muratura ecc.) l'accesso all'acqua dei due canali, in modo che l'acqua stessa si immetta direttamente nei due Torrenti, Bagnadore e Opol.

Siccome l'acqua dei canali é sempre stata usata anche come scarico delle fognature a monte del Paese, La avvertiamo in modo che sappia come regolarsi di conseguenza.

Distinti saluti.

FABBRIFICIO MOGLIA S.p.A.
[Signature]

30.01
1987

0%
A

X DA 7/206 Cert. n. 14 Anco cute e retro

USO AGRICOLO del CANALE

LETTERA con la quale il CONSORZIO CONCEDE
di IRRIGARE i CAMPI ad alcuni CONTADINI.

29
en

La consorzio delle acque Vestola et Ariolo
Regolamento per la concessione delle
acque per uso d'irrigazione.

- 1° Per favorire l'agricoltura e nello stesso tempo per migliorare lo stato economico del consorzio dei vasi delle acque Vestola et Ariolo, si concede, nei periodi di siccità, l'uso di dette acque per l'irrigazione dei terreni mediante congruo compenso.
- 2° La concessione verrà fatta soltanto nei giorni festivi, ed in quelle ore che verranno fissate volta per volta dal Presidente o due l'hi per esso.
- 3° Non si potranno fare concessioni, anche nei giorni festivi, quando vi si offrono anche un solo utente che, per impegni della propria industria, dimostri la necessità di avere usare l'acqua.
- 4° Le domande per la concessione dovranno essere rivolte per iscritto al Presidente ed a l'hi per esso, per lo meno 24 ore prima del giorno festivo.
- 5° Godranno il pieno privilegio della priorità gli utenti stessi che hanno terreni da irrigare, poi i proprietari confinanti coi canali ed e per tutti gli altri.

Regole a tergo

La deviazione dell'acqua nel giorno,
ora e luogo ~~per~~ precedentemente
stabilito, verrà eseguita da appositi
la Guardia giurata, la quale vigilerà
che non si verificano abusi e dannos
del canonico.

7.° L'importo delle ore accordate si
pagherà anticipatamente all'istituto
cantorale, nel quale verrà rilasciata
regolare ricevuta. Per ~~ricevere~~ ad
ogni richiesta della Guardia canonico.

8.° Il canone della concessione è fissato
in via di esperimento, in lire ~~una~~
per ogni ora di irrigazione, ~~ma~~
se si verificassero maggiori le doman-
de di concessioni ~~che~~ il numero delle
ore disponibili, il Preside che a lui
per esso, sarà in facoltà di arrien-
zare la tariffa fino a quel limite
che crederà più opportuno.

Il Presidente
firmato Guerini Eugenio

I Membri della Delegatione
Biccardi Felice
firmati { Cristini Giuseppe fu Andrea
Cuber Giovanni
Cristini Luigi fu Procu

Il Segretario
firmato Guerini Silvio

Marone 14 Giugno 1917

X

Castello 23 Kolbani

blo ente

27/1920

04

G. & C. Felli Guerrini & C.

MARONE (BRESCIA)

PREMIATA FABBRICA

FELTRI PER CARTIERA

OPORTE DI LANA

Marone, li 23/12 1920

Il sottoscritto G. & C. Felli Guerrini & C. ha per conto della Società Industriale Feltrina e S. Maria Margherita
e i Signori G. & C. Felli Guerrini & C. e S. Maria Margherita venditori, ed uno
fa conto, di consenso e stipula, per la vendita
di Feltri, Guerrini & C. e S. Maria Margherita venditori, ed uno
e venduto al Sig. Guerrini & C. per conto della Società Industriale Feltrina e S. Maria Margherita

MARONE

Telegrafico

La Società Industriale Feltrina e S. Maria Margherita venditori, ed uno
a Marone in numero di due uno dei quali contiene
due mulini completi e l'altro abilitante a primo.

2° La Società Industriale Feltrina e S. Maria Margherita venditori, ed uno
in impianti come appaiono ai succennati proprietari.

3° La vendita della forza d'acqua, dei mulini ecc. non fatta nello
stato come si trovano attualmente come si trovano.

4° La Società Industriale Feltrina e S. Maria Margherita venditori, ed uno
in impianti come appaiono ai succennati proprietari.

5° La Società Industriale Feltrina e S. Maria Margherita venditori, ed uno
in impianti come appaiono ai succennati proprietari.

6° La Società Industriale Feltrina e S. Maria Margherita venditori, ed uno
in impianti come appaiono ai succennati proprietari.

7° La Società Industriale Feltrina e S. Maria Margherita venditori, ed uno
in impianti come appaiono ai succennati proprietari.

8° La Società Industriale Feltrina e S. Maria Margherita venditori, ed uno
in impianti come appaiono ai succennati proprietari.

9° La Società Industriale Feltrina e S. Maria Margherita venditori, ed uno
in impianti come appaiono ai succennati proprietari.

TRASCRIZIONE dell' ORIGINALE del PRELIMINARE
di VENDITA

Tra il signor GUERRINI Silvio per conto della Società Ind. T. Bresciane e i Sig Coniugi Guerini Luigi fu Andrea e Scaramuzza Margherita fu Pietro si conviene e si stipula quanto segue:

1) I signori Guerini Luigi e Scaramuzza Margherita venditori cedono e vendono al Signor GUERRINI Silvio fu Giuseppe che acquista per conto della Società Industrie Tessili Bresciane i locali a pianterreno adibiti a mulino in numero di due uno dei quali (Con l' ingresso dalla strada) contiene DUE MULINI COMPLETI e l' altro retrostante (!?) a prima.

2) Compresa nella vendita la forza d' acqua e diritti d' acqua con relativi impianti, come appartengono ai suaccennati proprietari.

3) La vendita della forza d' acqua, dei mulini ecc. vien fatta nello stato come si trovano attualmente ~~e come si trovavano.~~

4) La Società Ind. Tess. Bresciane, a sue spese, metterà nella cucina dei proprietari una spina chiusa d' acqua presa dalla tubazione.

5) riga illeggibile

che i proprietari garantiscono liberi da qualsiasi peso ipotecario.

Si stabilisce (godimento 1° gennaio 1921 della Soc. Ind. T. B.) la somma di Lire Diciassettemila che verranno corrisposte in f 5000 in azioni alla pari con ~~in valuta~~ e f 12000 in valuta da pagarsi il giorno in cui si farà l' atto regolare che non sarà oltre la fine gennaio 1921 con detrazione di f 2000 che ~~proprietà~~ dichiarano di aver ricevuto in acconto.

6) Le spese relative al presente contratto sono a carico della Soc. Ind. Tess. Bresciane.

7) ~~In acconto delle f 12000~~

Guerrini Silvio per conto
delle Industrie Tessili Bresciane



Cartelle n. 3 Bianco Netto
PREMIATA ANTICA FABBRICA COPERTE E PANNI DI LANA
LANA DA MATERASSO

F.lli Cristinifu & C.

TELEGRAMMI:
CRISTINI-MARONE

DIPLOMA DI
ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE
MILANO 1912



MEDAGLIE D'ORO
ESPOSIZIONE
IND. COMM. AGRICOLA
FIUME 1925

16
Marone, li 29 LUGLIO 1927
(BRESCIA)

C. C. I. Brescia 9714598

EGREGIO SIG. CAV. GUERRINI EUGENIO

Presidente Consorzio Festola & Ariolo

MARONE

Le rendiamo il progetto di tubazione
unica della Festola dell'Ing. Barni, gentilmente rimessoci, e che abbiamo e-
saminato attentamente.-

Non saremmo lontani dall'idea da Lei accennataci, e cioè, che l'opera
venga eseguita dal Consorzio della Festola, ma come già fattole presente,
si tratta di risolvere il problema, (almeno per quanta riguarda noi), del
finanziamento dell'impresa.-

Noi siamo disposti a pagare la nostra quota proporzionale di interessi,
purché si trovi l'istituto che anticipi il capitale ad un tasso equo.-

Risolto questo primo punto, crediamo non sarà difficile accordarsi per
il resto, dato l'interesse generale reciproco.-

Ci è gradita l'occasione per riverirla ben distintamente.-

Marone

L/A

Compagnia di Assicurazione Cristinifu & C. - Brescia

1504

(Cristini)

CONSORZIO DEI VASI
DELLE ACQUE

FESTOLA ED ARIOLO

IN
MARONE

Marone, li 15 MARZO 1952

SIG. DOTT. ING. GIUSEPPE FRANCESCHETTI

BRESCIA
=====
Via F. Crispi 26

In possesso della pregiata ~~Map~~ dell' II corrente, ho preso nota che ha redatto la descrizione tecnica dello stato attuale dei salti del Consorzio Vasi di Marone.-

Per quanto riguarda la sua richiesta, eccole i namban-
tivi aggiornati delle Ditte:

- 1) Ditta LANIFICIO FLLI CRISTINI fu R. S;R.L., i cui proprietari attuali sono i Flli Luigi, Battista e Giuseppe Cristini fu Rocco.-
- 2) Come sopra
- 3) Ditta PENNACCHIO ANGELO & FIGLI, i cui proprietari sono gli eredi di Pennacchio Angelo fu Luigi.-
- 4) DITTA MANIFATTURA LANE & AFFINI di FAUSTO CRISTINI, il cui proprietario attuale è il Sig. Fausto Cristini fu Rocco (subentrato a 4 Flli Cristini fu R. -Luigi, Fausto, Battista e Giuseppe-) i quali erano subentrati in precedenza a Bonardi Rosa in Ghirardelli.-
- 5) Sta bene PANIGADA FRANCESCO fu Paolo.-
- 6) S.A. GIUSEPPE CRISTINI, i cui proprietari attuali sono il Cav. Romualdo Cristini fu Andrea e gli eredi del defunto fratello Rag. Luigi Cristini fu Andrea.-

Ho pure preso nota che nei prossimi giorni verranno pronti i disegni e la pratica di riconoscimento delle utenze per l'innoltro al Genio Civile, dopo le relative firme.-

Ben distintamente La saluto.-

p. IL CONSORZIO
(Giuseppe Cristini)

Cont. 15 rube ! Confirma elenco

12
on
Lb cube

FOGLIO - N.° 2

E L E N C O dei C O N S O R Z I A T I - Dall' Atto di Costituzione del Consorzio.

13 - g i u g n o - 1897

Canale dell' A R I O L O e della F E S T O L A (Da Piazze a lago!)

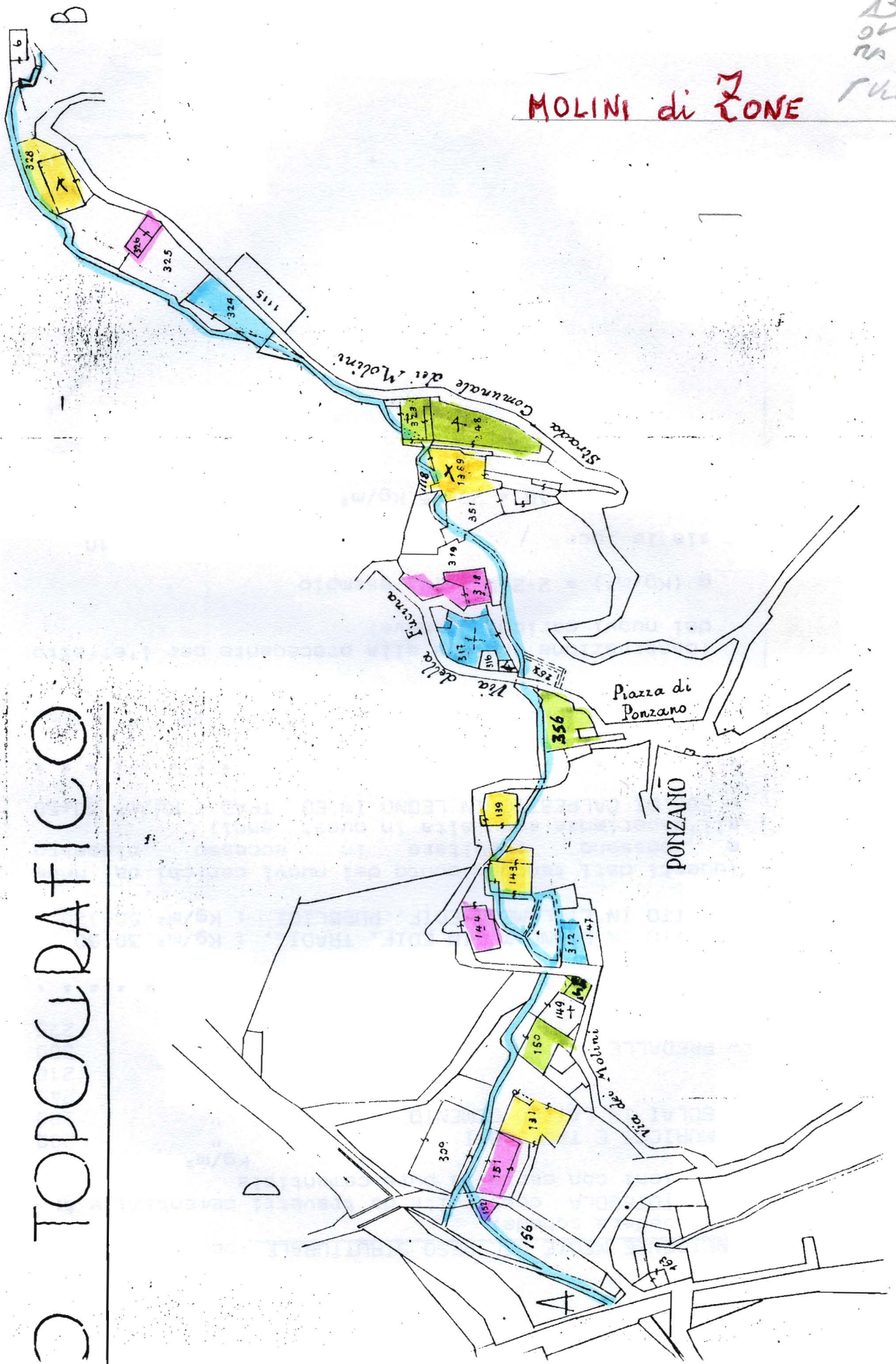
MAPPALÉ - DITTA ANTICA e n.° CAVALLI - DESTINAZIONE - LOCALITA' AL 2.002

MAPPALÉ	DITTA ANTICA e n.° CAVALLI	DESTINAZIONE	LOCALITA' AL 2.002
N.° 235 226	Giudici Giacomo e Angelo (c.3, 85)	Molino	Casa Arch. Guerini Ex-molino Bettoni
N.° 190	Guerrini Giuseppe ed Eugenio fu Matteo	_____	Stabil. ex- Guerini Ora Ditta 'Franchi'
N.° 163	Negrini Bortolo fu Giacomo (c. 2, 42)	Molino	Attuale Molino Panigada
N.° 96 182 204	Vismara Arturo fu Antonio (c. 6,80) - (c. 2,60)	Setificio	Feltrificio Moglia (Stabil. ex-Cristi de Shura.)
N.° 119	Ghitti Girolamo (c.0,18) + (c.0,07)	Torchio	Casa f.lli Guerini Trasporti
N.° 113 273 272	Turla Francesco (c. 7,28) (HP 112,25) - (c. 2,80) - (HP.17,28)	Macchina Molino Macina Olive	Ex-Stabil.Cittadini Ex-Stabil.Cristini de shota - I Brüsacc.

N.B: In quest'area era segnata anche la presenza di un negozio!

NB: Dal testo dell' Atto: "Questi rilievi vennero fatti su quanto ora è usufruito da ciascun proprietario in base al possesso (Anno 1. 897!)"

TOPOGRAFICO



MOLINI di **ZONE**

13
04
na 02
P. 1116

LAGO d' **Isèo**

Date
 A non
 che ha
 A non
 novan
 inform
 il so
 H (22)
 E (21)
 E (20)
 E (19)
 SOLO
 H (18)
 H (17)
 H (16)
 B (15)
 H (14)
 S (13)
 N (12)
 A
 E (11)
 N (10)
 H (9)
 H (8)
 H (7)
 E (6)
 N (5)
 E (4)
 E (3)
 N (2)
 H (1)
 D (1)
 GUES
 Pd
 Pl
 Ra
 Ra
 Sk
 MW

**Riparto in cavalli vapore delle forze utilizzate
sull'albero motore del Canale (Festola)**

N° di mappa		Cristini	
1	328	Comune di Zone	5,80
2	326	Comune di Zone	3
3	324	Zeni Emilio fu A.	5,12
4	323/348	Cristini Giovanni, Andrea, Recco, Flli. Luigi	8,38
5	1389	Vismara Arturo fu A.	3,50
6		Serioli Domenica ved. Guerini e figli	1,75
7	318/1382	Guerini Giovanni e Giacomo Flli fu Battista	5,06
8	317	Cristini Caterina fu Giacomo e figli	2,93
9	356	Bontempi Pietro fu Giacomo	5,15
10/II	139/143	Guerini Giuseppe e Eugenio F.lli fu Matteo	21,90
12	144	Tonni Giovanni di A.	3,4
13	147	Novali Giuseppe fu A.	3,50
14	312	Bonomo e Giacomo Sbardolini F.lli fu Giovanni	1,75
15	148	Zeni Egisto fu Angelo	4,97
16	150	Novali Camilla ved. Guerini e figli	4,42
17	131	Sbardolini Bonomo e Giacomo Flli fu	

(7)

Giovanni II, =

- 18 151/152 Battista e Flli Cuter 7,57
- 19 96/182/204 Vismara Arturo fu Antonio 6,80
- 20 119 Ghitti Gerolamo 0,18
- 21 113/273/272 Turla Francesco 7,28

HP 112,25

Riparto in cavalli vapore delle forze utilizzate
sull'albero motore del Canale (Ariolo.)

235

- 1 225/226 Giudici Giacomo ed Angelo 3,85
- 2 190 Guerini Giuseppe e Eugenio Flli fu Matteo
5,54
- 3 163 Negrini Bortolo fu Giacomo 2,42
- 4 96/204/182-Vismara Arturo fu Antonio 2,60
- 5 119 Ghitti Gerolamo 0,07
- 6 113/272/273 Turla Francesco 2,80

HP 17,28

Questi riparti fatti dai sottoscritti Ingegneri, sulla base dei rilievi eseguiti ad ogni singolo stabilimento, potranno essere variati, sia pel cambiamento dei motori, sia per aumento di salto, sia in fine per coloro che oggi usufruiscono solo di una parte della totale portata dei due vasi, e che in avvenire venissero ad usufruirli nella loro totalità.

I rilievi vennero fatti su quanto ora è usufruito da ciascun proprietario in base al possesso.

8

Date
 A nom
 novant
 inform
 il sol
 H (22)
 E (21)
 E (20)
 E (19)
 SOLO
 H (18)
 H (17)
 H (16)
 B (15)
 H (14)
 S (13)
 N (12)
 A
 H (11)
 H (10)
 H (9)
 H (8)
 H (7)
 E (6)
 N (5)
 E (4)
 E (3)
 H (2)
 D (1)
 QUE
 Pd
 Td
 Rd
 na
 Sd
 MW

Si fornisce il prospetto del
P.N. = 100 Kg CIRCA

condo che

Bergamo 13 Giugno 1897

Ing. Dante Ghisalberti

Ing. Arrigoni Isidoro

Registrato ad Iseo il 29 Giugno 1897 al N. 230 =
atti pubblici = Esatte L. 6

(I) Giuseppina = Si approva quest'unica postilla
da leggersi al segno di richiamo facciata terza.

Copia conforme all'originale = col/quale è stata
riscontrata = qui esistente negli atti del
defunto Notaio Maraglio dr. Gio. Battista, =
BRESOIA dall'Archivio Notarile Distrettuale

li 19 Luglio [1938] = XVI°

Il I° Conservatore

F.to Dr. Antonio Pasini

NELLA PAGINA SEGUENTE VIENE RIPORTATO UN E
STRATTO DELL'ELENCO DEI CONSOR -
ZIATI, COMPLETO DEL NUMERO DI MAPPA,
EVIDENZIATO SULLA PLANIMETRIA A
FIANCO, DELLA DESTINAZIONE DEGLI
IMMOBILI E LA LORO PROPRIETA' ATTUA=
le - ANNO 2.002.

9

Si
si
che
ora

FOGLIO - N.° 1

E L E N C O dei C O N S O R Z I A T I - Dall' Atto di Costituzione del Consorzio.13 - g i u g n o - 1897

4 APRILE

DA INSEGNARE APAG.

11.

Canale della F E S T O L AMAPPALE - DITTA ANTICA e n.° CAVALLI - DESTINAZIONE - LOCALITA' ATTUALE 2002

N.° 328	Comune di Zone (c.5,80)	Molino	Casa Bertelli
N.° 326	Comune di Zone (c.3,00)	Molino	Depuratore Acquedotto
N.° 324	Zeni Emilio fu Ang. (c.5,12)	Molino	Casa Zanotti GP - 40
N.° 323 348	CRISTINI Giov., Andrea, Rocco, f.lli fu Luigi (c.8,38)	Tre Folli	Immobile 'MACHINA' di Ghitti Maria Guerini
N.° 1389	Vismara Arturo fu A. (c.3,50)	2 folli (Set.)	Casa 'El Fol' Ghitti M.
N.° _____	Serioli Domenica Ved (1,75) Guerini e figli (Andrea?)	2 folli	_____
N.° 318 1382?	Cristini - Guerini Giovanni e Giacomo fu Batt. (c.5,06)	2 folli	Casa Novali Virginia (Casa ex- Cischì Bont.)
N.° 317	Cristini Caterina fu Giaco mo e figli (c.2,93)	_____	Casa Ghitti Camilla e Casa Zanotti Pietro.
N.° 356	Bontempi Pietro fu Giacomo (c.5,15)	Molino	Casa Bontempi Imelda (Piero del Re).
N.° 139 143	Guerini Giuseppe e Eugenio f.lli fu Matteo (c.21,90)	Molino Folletto	Casa Scarni Angelo e ved. Sorelle Pezzotti (Panighete)
N.° 144	Tonni Giovanni di A (c.3)	Molino	Casa Piccolo Paolo/Scarni
N.° 312	Sbardolini Bonomo e Giaco mo fu Giov. (c.1,75)	2 folli e altro	Casa Lo Bosco/Feltr. Moglia
N.° 148	Zeni Egisto fu Ang. (c.4,97)	Macchina	_____
N.° 150	Novali Camilla ved. Guerini e figli (c. 4,42)	Molino	Casa Guerini (Turcia) (Ex falegnam. Pennacchio)
N.° 131	Sbardolini Bonomo e Giaco mo fu Giov. (c. 11)	Follo e altro	Casa 'ex Mafignöla) ora mini-appartamenti Moretti
N.° 151 152	Cuter Battista e f.lli (c. 7,57)	Macchina	Casa Benedetti Bruno Portichetto di Piazze

NB.: Dal testo dell' Atto: " Questi rilievi vennero fatti su quanto è ora usufruito da
ciascun proprietario in base al possesso (Anno 1.897!) "

UTENTI CANALE

"FESTOLA - ARIOLO"

QUATTRO ELENCHI degli ANNI 1920-35-38-52

In questi quattro documenti si riportano gli elenchi degli UTENTI del CANALE della FESTOLA e dell' ARIOLO in QUATTRO successivi periodi della sua storia centenaria.

Non è un elenco che tenga conto ovviamente delle moltissime variazioni avvenute a seguito di vendite e comper, di cessate attività, di mutamento di attività nello stesso immobile...

Sono solo quattro testimonianze per dimostrare l' evoluzione di questi cambi, scaglionati nel tempo: anno 1920, 1935, 1938, 1952.

Per i soci al momento della FINE del CONSORZIO - anno 1987 - vedere nel capitolo successivo, intestato appunto: "FINE del CONSORZIO".

* * *

Nell' anno 1935 si accenna anche alla TURBINA di proprietà di CRISTINI FAUSTO E FIGLI, già Bresciana, poi ENEL e poi OFFICINA MECCANICA GUERINI GIACOMO (Migola); questa turbina e i suoi proprietari non hanno mai fatto parte del CONSORZIO, avendo avuto solo contatti provvisori e casuali, riguardo al recupero delle acque.

Essi avevano una condotta forzata, che proveniva da Grumello con presa d'acqua nell' Opol e con riserva nelle così dette "VASCHE".

estratto 21-10-31 sul conteggi ufficiale fatto nel 1920

- FLENCO 1920 -

DITTA CONSORZIATA CONTRIBUENTE BB VASO FESTOLA		Metri di caduta		Quota di spesa per met- tro LI 542		Aggio all'Esat- tore al 3%		TOTALE	
1	COMUNE DI ZONE	11	66	179	79	5	39	185	18
2	BANCA SS. FAUSTINO & GIOVITA	19	01	293	13	8	69	301	92
3	FLLI CRISTINI FU ROCCO	37	39	576	55	17	20	593	84
4	PERANI LUIGI	12	25	189	89	6	66	194	55
5	INDUSTRIE TESSILI BRESCIANE	46	83	722	11	21	66	743	77
6	GUERINI LUIGI FU ANDREA	4	-	61	68	1	85	63	53
7	PENNACCHIO LUIGI & FIGLI	7	30	112	56	3	36	115	92
8	FRATELLI CUTER	17	16	264	60	7	93	272	53
9	EREDI ZANOTTI GIOVANNI	0	35	5	39	-	16	5	55
10	CRISTINI GIUSEPPE FU ANDREA	6	20	95	60	2	86	98	46
		162	15	2530	730	74	95	2575	25
VASO ARIQLO									
1	AMBROSINI G. PER ERED. GIUDICI GM.	7	57	15	14	-	46	15	60
2	INDUSTRIE TESSILI BRESCIANE	12	80	25	60	-	80	26	40
3	PANIGADA FRANCESCO	6	07	12	14	-	36	12	50
4	FLLI CRISTINI FU ROCCO	6	04	12	08	-	37	12	45
5	EREDI ZANOTTI GIOVANNI	0	35	0	70	-	05	-	75
6	CRISTINI GIUSEPPE FU ANDREA	6	20	12	40	-	40	12	80
		39	03	78	06	2	44	80	50

Estratto il 21 - 10 - 31 sul conteggi ufficiale, fatto nel 1920.-

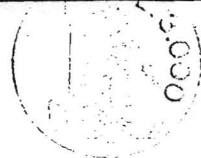
A

Corbello 35 Bressa

AINA = CITTADINI

27 gennaio 1987
27 gennaio 1987

Figliora Aina Giuseppina sulcrano



Alla REGIONE LOMBARDA tramite il SERVIZIO PROVINCIALE del GENIO CIVILE di BRESCIA

e p.c. - All'INTENDENZA di FINANZA

e p.c. - All'UFFICIO del REGISTRO - Brescia

Consegna il 29/1/87
Protocollo N° 7.17
Ufficio Reg. Brescia

I sottoscritti FELTRIFICIO MOGLIA S.p.A., LANIFICIO

F.LLI CRISTINI fu ROCCO, DOLOMITE FRANCHI S.p.A.,

Sig.ra AINA GIUSEPPINA e Signor PANIGADA MICHELE

attuali consorziati del Consorzio Vaso Festola ed Ariolo in Marone

presentata in data

CHIEDONO

di rinunciare alla concessione di derivazione acqua

originariamente assentita con D.G.C. Brescia il

20.12.1938 n° 397. Si fa presente che la derivazio-

ne attualmente è inattiva come già da diversi anni

24/1/87
Ufficio Reg. Brescia

FELTRIFICIO MOGLIA S.p.A.

LANIFICIO F.lli CRISTINI fu R.

DOLOMITE FRANCHI S.p.

AINA GIUSEPPINA

PANIGADA MICHELE

Handwritten signatures and stamps of the companies and individuals mentioned in the document.

Protocollo N° 7.17
di Finanza in data

certifico in copia sottoscritta e autografa
fa la presente firma del sig. Grazioli sulcrano
nata Bologna 9 ottobre 1918 e residente a Brescia
in rappresentanza della Dolomite Franchi S.p.A.
con sede in Brescia; da me personalmente consegnata

30/1/87 N°
2127

Antella in movimento Ariolo
DA TARG

Planimetria del Vaso Ariolo in Mareone

Segni
Convenzionali

	Molino
	Oleificio
	Lanificio
	Setificio



Scala di 1a 2000.

BS 5 novemb. 1879

Disegnato e stampato 1879
Dott. Adolfo Valini

ARRETRAMENTO di m. 50

della CASCATA NATURALE del torrente
BAGNADORE, mediante scavo in galleria.
ad opera della DOLOMITE FRANCHI negli
anni 1925-1940.

19

~ o ~ o ~

A conclusione della raccolta dei documenti, alcuni dei tanti andati dispersi a causa del tempo, dei passaggi da un ufficio all' altro, dell' alluvione 1953, della mancanza di schedari impostati "a dovere" ...presento alla vostra curiosità un atto, che solo indirettamente rientra nella storia del canale e che riguarda l' arretramento verso monte della cascata naturale del Bagnadore, in località 'Gelone' (Gelù!) o cava Dolomite Franchi di via Risorgimento.

Nel Gelone infatti stava infatti la PRESA d' acqua del Canale 'Bagnadore Basso', che aveva il solo o principale compito di impinguare quella dei Canali 'Festola' e 'Ariolo', unendosi a loro in località lavatoio pubblico di Piazze per proseguire insieme fino al lago.

I lavori di scavo per l' arretramento furono fatti prima della seconda Guerra Mondiale, dato che io stesso da ragazzino mi ricordo che per andare a Montemarone si percorreva la 'Vià dei Bò', che da Ponzano passava molto più verso lago degli attuali confini dei prati dei 'Mulì dè Shù'.

Raggiunta la casa, un tempo abitazione della famiglia Metelli (Cia Mutilata), si saliva verso le grosse roveri del 'pràt dè Bolèrné' per scendere poco dopo verso l' alveo del Bagnadore in località 'Gelone' o 'Gelù'.

La stradina aveva verso lago un precipizio verticale spaventoso, protetta, si fa per dire, da alcuni piantini o ferri, infissi verticalmente, e che a quei tempi si costruivano con due piegamenti a ferro caldo a forma di ricciolo circolare, uno quasi alla base uno in cima, attraverso i quali s' infilava il reticolato, che ricordo sempre arrugginito e marcio, in più punti rabberciato a nodi grossolani.

La 'Vià dei Bò' sparì, quasi tutto il prato di Bolerne dei Pennacchio (Pestunshì!) fu divorato dalla dinamite, nessun' altra stradina o sentiero sostituirono il tracciato precedente e la via per Montemarone cambiò itinerario e direzione.



Giuseppe Cristini

anche per retro

L/B

5R
20

COPERTE LANA - FELTRI PER CARTIERA - FILATI COTONE - PANNI LANA

STABILIMENTI

CLUSONE (BERGAMO): MANIFATTURA DI CLUSONE
FIORANO AL SERIO: FELTRIFICIO ITALIANO
SUSA (TORINO): LANIFICIO DI SUSÀ

Milano li 16 Marzo 1922.
VIA BRERA, 10

(2^a)

Ill. mo Signor

P R E S I D E N T E Consorzio Canale Festola

M A R O N E (Brescia)

A stimata Sua/ il corr. mese con progetto dell'Ing. Barni riguardante il nuovo Canale Festola.-

Se mi sarà possibile intervenire alla prossima adunanza lo farò ben volentieri e vorrà quindi farmi conoscere il giorno e l'ora precisa.-

Frattanto, con distinta stima La saluto.-

G. GIUSEPPE CRISTINI

Indirizzo telegrafico: FELTRIFICIO - MILANO TELEFONO 11-262

STABILIMENTI

CLUSONE (BERGAMO): MANIFATTURA DI CLUSONE
FIORANO AL SERIO: FELTRIFICIO ITALIANO
SUSA (TORINO): LANIFICIO DI SUSÀ

Milano li 5 Aprile 1922.
VIA BRERA, 10

(2^a)

Ill. mo Signor

P R E S I D E N T E CONSORZIO CANALI FESTOLA ED ARIOLO

M A R O N E (Brescia)

Ho ricevuto ieri il Suo telegramma così concepito: " CAUSA ASSENZA INGEGNERE BARNI SI RINVIÀ ADUNANZA UNDICI CORRENTE ORE 14 - CONSORZIO - "

Ho preso quindi nota che l'Adunanza è stata rinviata all'11 corr. mese, ore 14 e se mi sarà possibile intervenire, lo farò ben volentieri.-

Frattanto, con tutta stima La riverisco.-

Indirizzo telegrafico: FELTRIFICIO - MILANO TELEFONO 11-262